

**CONSIGLIO COMUNALE**

**Question Time del giorno 25 luglio 2012**

**Ore 09:00**

Resoconto stenotipico da supporto digitale

**Presiede la Vicepresidente Coccia**

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Iniziando il question time ha da rivolgere una domanda di cui è relatore l'assessore D'Angelo. Assessore D'Angelo?

**CONSIGLIERE NONNO:** Da quale devo iniziare a illustrare, Presidente?

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Iniziamo dal numero 3 "Mobilità sociale". Nell'ambito del risanamento del bilancio comunale... No, anzi, innanzitutto volevo chiedere scusa per il ritardo, ho avuto un problema con l'auto. Stavo dicendo, mi riferivo a questo stanziamento di 7 milioni e 200 mila euro, denominato "Progetto di mobilità sociale". Nello specifico chiedevo all'assessore D'Angelo di riconoscere in che cosa consiste questo progetto, chi sono i soggetti destinatari che gestiranno lo stesso, quali sono le modalità e i criteri di espletamento della gestione del progetto stesso. Questo per quanto riguarda il cosiddetto "Progetto di mobilità sociale".

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Prego, Assessore.

**ASSESSORE D'ANGELO:** Dunque, in realtà si tratta di un progetto davvero molto vecchio. Nasce nel 1995, quindi è la prosecuzione di un vecchissimo progetto che nasce con consorzio Napoli Pas, denominato successivamente Unico Campania. Di cosa si tratta? Di cosa si tratta? Si tratta del finanziamento, della fornitura di abbonamenti per il trasporto pubblico che noi paghiamo per gli indigenti, per gli invalidi della nostra città a Unico Campania. Quindi, non è un nuovo appostamento di bilancio, noi spendiamo 7 milioni e 200 mila euro ogni anno, i 7 milioni e 200 mila euro che stiamo spendendo questo anno sono in realtà la spesa a consuntivo che ci è stata rendicontata dal consorzio Unico Campania per il 2011f. Il contratto, ancora vigente, è 2010, 2011 e 2012. Il 2012 lo pagheremo nel 2013 quando, il consorzio Unico Campania, sarà nella condizione di poterci rendicontare la spesa. Quindi, non vi sono altre gestioni, se non Unico Campania stesso che, come è noto, diciamo gestisce la commercializzazione, i biglietti abbonamenti per tutto il trasporto pubblico regionale.

**CONSIGLIERE NONNO:** Non ho nulla da aggiungere su questo question time, mi ritengo soddisfatto. Era giusto perché non avevo avuto modo di approfondire, anzi, ringrazio l'Assessore per la celerità con cui ha risposto.

Passiamo al secondo question time, che è quello che riguarda il servizio di 118 sociale, per le esigenze cittadine legate alle varie criticità sociali e cittadine che vengono a crearsi. Io avevo saputo di questa struttura, presente e in disponibilità della società Napoli Sociale, presente a Parco Quadrifoglio. Mi chiedevo se questo servizio non potesse essere affidato a Napoli Sociale tacendo risparmiare la pubblica amministrazione, visto che abbiamo una struttura, abbiamo dei fondi da investire su questa tematica e visto che, appunto, oggi è affidata a GISCO. Io pensavo, da amministratore, che potesse essere molto più logico affidare questo servizio a una struttura interna al Comune, visto che esistono anche i mezzi per poterlo fare, per questo motivo nasceva il question time, questo question time.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Prego, Assessore.

**ASSESSORE D'ANGELO:** In realtà qui la questione è un po' più complessa, tuttavia provo sinteticamente a esporla. Il progetto 118 sociale nasce a seguito della stabilizzazione di 84 lavoratori, ex LSU del progetto Arfuma, assunti Napoli Sociale. A seguito di quella assunzione l'amministrazione cittadina prevede la realizzazione di un servizio denominato per l'appunto 118 Sociale, che consiste in attività di assistenza domiciliare leggera, insomma, presso il domicilio di anziani e disabili consistente nel trasporto della spesa a domicilio, i farmaci a domicilio. Insomma, un servizio non specialistico, che costa all'amministrazione poco meno di 4 milioni di euro. Cioè, questo è il contratto di servizio per sostenere questa attività e quindi il costo del lavoro per sostenere questa attività che l'amministrazione cittadina sostiene nei confronti di Napoli Sociale. Abbiamo valutato non essere particolarmente conveniente e utile a questa amministrazione questo servizio. Nell'ambito di questo servizio Napoli Sociale, non per il 118 Sociale, prestava otto operatori a supporto del *contact center* che è una attività di supporto al funzionamento del portale [www.comune.Napoli.it](http://www.comune.Napoli.it) quindi una attività di supporto per offrire informazioni relative a tutti i servizi offerti dall'amministrazione comunale, quindi non solo l'area sociale ma proprio tutti i servizi: dalla SCIA, alla DIA, alla CIL, alla SUAP, e anche ovviamente informazioni di carattere sociale. Sto parlando del *Contact Center*. Ora, l'eliminazione di questo servizio ha reso possibile di liberare ben 84 operatori sociali, di Napoli Sociale, che potranno essere impiegati e utilizzati più convenientemente per potenziare altre attività sociali e questo contribuirà a determinare un più significativo risparmio per l'amministrazione cittadina. Nel contempo, l'amministrazione cittadina finanziava per tre distinti appalti, quindi avvalendosi di soggetti terzi, tre attività: il telesoccorso e la teleassistenza, che è un'attività che fornisce assistenza telematica di attivazione del pronto intervento per poco meno di mille anziani della città di Napoli, insomma per fare un esempio semplice da comprendere, il telesoccorso della Beghelli, vale a dire, una centrale di allarme e di ascolto sulle 24 ore per 365 giorni all'anno. Poi avevamo un telefono, un numero verde, che funzionava solo dalle 8.00 alle 18.00 di ogni giorno, che serviva fornire informazione di vario tipo sul sistema di offerte ai servizi sociali, e poi avevamo il centro di pronta accoglienza per i senza dimora di via Pavia. L'amministrazione cittadina ha unificato questi servizi di telefonia sociale, insomma, in qualche modo contigui tra loro, con un notevole risparmio. Avevamo tre servizi, tre gestori diversi, abbiamo unificato la attività determinando praticamente quasi un risparmio di due terzi della spesa sostenuta e abbiamo quindi, non

solo risparmiato, ma anche meglio coordinato le risorse. Adesso la centrale operativa che abbiamo a disposizione funziona 24 ore al giorno, garantendo telesoccorso e tutti i servizi di telefonia sociale per 365 giorni all'anno e costa più poco di un terzo di quanto non si spendeva prima con le tre distinte attività. Quindi non c'entra molto con il *Contact Center*, sono due attività assolutamente molto diverse tra loro. È in corso di pubblicazione il nuovo band di gara, che riflette esattamente questi vantaggi: il coordinamento, e l'unificazione dei servizi, in un risparmio di due terzi grosso modo dell'importo di spesa sostenuto prima. Contemporaneamente abbiamo determinato un altrettanto significativo risparmio su Napoli Sociale, perché aver liberato dalle vecchie mansioni i circa 84 operatori assunti e stabilizzati in Napoli Sociale, il vecchio progetto Arfuma ci consente di potenziare i servizi domiciliari, che pure sono esternalizzati, o di completare il percorso internazionalizzazione dell'attività di assistenza agli alunni disabili presso le scuole cittadine, con un significativo ulteriore notevole risparmio per questa amministrazione che, al momento, sia in grado di stimare in circa 2 milioni di euro anno. Ovviamente sia per l'una che per l'altra interrogazione, posso consegnarle un po' di materiale in cui questa informazione che sinteticamente ho provato a fornirle sono meglio esposte.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** È soddisfatto consigliere Nonno?

**CONSIGLIERE NONNO:** Io parzialmente soddisfatto, sempre per la disponibilità che l'Assessore dà, per la correttezza con cui si instaurano i rapporti istituzionali. Sulla questione, se ho ben capito, il risparmio nasce dall'unificazione dei servizi ma non dalla esternalizzazione.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE NANNO:** Quindi il senso della mia interrogazione nasceva dal fatto di mirare a fare sì che la pubblica amministrazione internalizzi dei servizi che può internalizzare, consentendo ancora di più un ulteriore risparmio.

Era questo il senso dell'interrogazione.

Quindi, se ho ben capito, il risparmio nasceva dalla unificazione di servizi, togliendoli da altri servizi che già effettuava Napoli Sociale. Se ho ben capito.

**ASSESSORE D'ANGELO:** Noi realtà l'operazione è dello stesso tipo, solo che se l'avessimo fatta sulla centrale operativa, avremmo risparmiato 350 mila euro, perché questo è il costo che noi sosteniamo. Aver liberato quelle 84 risorse che impiegheremo come stiamo impiegando in attività che direttamente Napoli Sociale potrà tornare a svolgere, riducendo la parte di esternalizzazione di servizi domiciliari di assistenza so domiciliare integrata, ovvero riducendo la quota esternalizzata di assistenza...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE D'ANGELO:** Vale per noi 2 milioni di euro. Quindi, l'operazione è stata tesa esattamente a perseguire l'obiettivo di una maggiore razionalizzazione dell'organizzazione dei servizi, ma non senza perseguire contemporaneamente l'obiettivo

di un considerevole e più significativo risparmio per l'amministrazione. È tutto scritto insomma, meglio di come non l'abbia potuto...

**CONSIGLIERE NONNO:** Sono soddisfatto, grazie Assessore.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie. C'era una prima interrogazione, che doveva essere volta dal consigliere Palmieri che però è giustificato, è assente giustificato. C'è ancora una interrogazione che dovrebbe essere svolta dal consigliere Santoro che però non vediamo. Se giunge in tempo in orario per le dieci, bene, altrimenti evidentemente farlo una prossima volta. Grazie.

*Assume la Presidenza il Presidente Pasquino*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora, ringrazio il vicepresidente Coccia che mi ha lasciato Posto. Santoro Andrea è l'interrogante, l'assessore Palma sulla nuova pianta organica di Metronapoli.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Con questa interrogazione io ho inteso informare, nel caso non fossero al corrente gli Assessori della Giunta, in particolare il Sindaco e l'Assessore alle partecipate, di quanto stava avvenendo nelle scorse settimane presso la società del Comune Metronapoli, in particolare rispetto a decisioni prese dall'amministratore unico di Metronapoli e degli altri vertici aziendali, di varare, a partire dal primo giugno scorso, una nuova pianta organica, che prevede tra l'altro nuove figure apicali, nuove direzioni e che di fatto appesantisce livelli dirigenziali che dovranno poi confluire non a costituenda società che dovrebbe nascere appunto dalla fusione tra Metronapoli, ANM e Napoli Parca. Una decisione in controtendenza, perché siamo per fondere queste aziende, che senso ha fare una nuova pianta organica ma, soprattutto, che senso ha creare nuove funzioni apicali e fare anche dei passaggi delle progressioni verticali tra il personale che, in qualche modo, vanno un po' a falsare anche quelli che sono i rapporti esistenti tra le varie aziende perché è normale che, chi diventa oggi funzionario apicale o comunque dirigente o comunque acquisisce una posizione superiore all'interno di Metronapoli, si troverà sicuramente avvantaggiato quando si va a fare il processo di fusione rispetto magari a quelli che saranno i futuri colleghi provenienti dalle altre aziende. Quindi mi sembrava anche una fuga in avanti fatta da Metronapoli a scarico dei dipendenti di ANM e dei dipendenti di Napoli Parca. Io chiedo quindi di conoscere innanzitutto se l'amministrazione comunale era al corrente di questa scelta di ampliare la pianta organica di Metronapoli e se tale scelta è condivisa; chiedo di conoscere quale aumento di costi determina l'adozione di questa nuova pianta organica di Metronapoli; chiedo di conoscere quali sono le procedure concorsuali che sono state adottate per individuare i nuovi dirigenti; chiedo quali sono le ripercussioni che l'aumento del numero di dirigenti apicali avrà sul processo di fusione e sul futuro assetto organizzativo della costituenda società unica del trasporto pubblico, che dovrebbe nascere appunto dalla fusione tra Metronapoli, ANM e Napoli Parca.

Concludo augurandovi che questa amministrazione abbia ancora la volontà di procedere con questa fusione, e questa, anche se fuori dall'interrogazione, è un ulteriore quesito che pongo: vogliamo veramente andare avanti su questa fusione? Perché io vedo troppo

tentennamenti, li vedo in Metronapoli, ma li vedo anche nella sfera politica, non solo comunale ma anche regionale. Io vedo molte resistente a che si possa avere questa fusione tra le nostre aziende di trasporto pubblico, vedo troppi interessi, assessore Palma, assessore Donati, vedo troppi interessi da parte di qualcuno che vorrebbe favorire magari l'in ingresso di privati all'interno delle società di trasporto pubblico cittadino, operazioni che già abbiamo visto in altre città, a Caserta e in tante altre. Allora, io vorrei scongiurare tutto questo. Questa operazione di Metronapoli, accompagnata a tutto quello che sta accadendo in ANM con le sofferenze della azienda, con la difficoltà a pagare i costi del personale, la difficoltà a rinnovare le assicurazioni, la difficoltà a rinnovare anche i contratti con i fornitori di olio per i mezzi pubblici etc.. Insomma, tutto questo scenario mi spaventa e, soprattutto, mi fa pensare che probabilmente certe cose non accadono per caso ma sono probabilmente, in qualche modo, dirette da chi vuole ostacolare questo processo di fusione, di cui io resto fermamente convinto nell'interesse della città, nell'interesse del Comune e di quello che è il servizio che noi possiamo rendere ai nostri concittadini. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie al consigliere Santoro. La parola all'Assessore Palma.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie Presidente. Allora, come puntualmente ci ha ricordato il consigliere Santoro, c'è stata una modifica dell'articolazione organizzativa del struttura a partire domenica primo giugno. L'obiettivo quale è stato? Quello di razionalizzare e snellire la struttura, aumentando la produttività a parità di risorse umane, facendo diventare più coerenti le funzioni aziendali con il presidio dei processi stessi.

La gestione ha registrato una riduzione dei costi di gestione, questo l'abbiamo verificato, sono andato a verificarlo, una riduzione dei costi di gestione del 10%, pure in presenza di una maggiore domanda di trasporto, perché c'è stato tendenzialmente un incremento di domanda di ultrasporto, un incremento della produzione che è stata registrata, si è attestata nel 2011, dell'1,5% e c'è una... Questi sono dati che comunque, potrebbero, in ogni caso, essere di aiuto anche per una considerazione complessiva, c'è una riduzione anche dell'evasione tariffaria che, andando a verificare la media triennale, si attesta al di sotto del 5%, o comunque il 5%. Quindi, una evasione molto contenuta tariffaria e quindi di grande rilievo. Al di là del fatto che rientra nelle prerogative di una... al di là della 784 che comunque deve essere tenuta bene in considerazione da tutti, da tutti i management delle partecipate, perché questo è il tema pregnante, ovviamente però è nelle corde e nei poteri delegati agli amministratori o all'amministratore unico nella fattispecie, perché ci troviamo nella forma di amministratore unico di Metronapoli e dell'adeguatezza sia dell'assetto organizzativo che quello amministrativo che contabile, perché questo è detto da codice civile. Detto questo, entriamo un po' nel merito di quelle che sono un po' le interrogazioni fatte dal consigliere. Innanzitutto la pianta organica ha avuto... non è stata ampliata, ma avuto una contrazione: da 544 unità registrate nel 2011, ci attestiamo a 520 unità di personale del mese di luglio, questo è stato registrato a luglio 2012. C'è stato in effetti una fuori uscita per dimissione o pensionamento di principalmente 24 unità, tra cui alcuni dipendenti che hanno grosse responsabilità, abbiamo infatti la fuori uscita di due dirigenti, un capo impianto funicolare, sette capi servizio delle funicolari e un macchinista della linea 1. Nello stesso periodo poi, a Metronapoli ovviamente

l'amministrazione ha chiesto l'ampliamento del servizio, tenuto conto che si è avuta l'apertura della tratta Dante Università della linea 1, quindi si è implementata anche l'attività. Quindi, se il combinato disposto della riduzione del personale e l'ampliamento dei servizi testé detti, hanno ovviamente reso necessario una riorganizzazione da parte dell'amministratore. Devo dire che Metronapoli è puntuale nel rilasciare trimestralmente, secondo quanto previsto dalla delibera 784, dà puntualmente le rilevazioni trimestrali dei dati che sono stati imposti per il controllo analogo, sono state imposte alle partecipate e oggi, le dinamiche, non hanno registrato un aumento bensì una riduzione, tenuto conto che prendendo i valori economici degli ultimi anni, abbiamo il costo del personale sceso da 26 milioni di euro del 2010 a 25 milioni e 200 del 2011 e tenderà ancora a scendere per il 2012. Il costo unitario per addetto passa da 47 e 600 euro del 2010 a 46800 euro nel 2011, facendo una proiezione dell'anno 2012, scendiamo ancora a 45 e 500. Quindi abbiamo un risparmio per persona nell'anno pari a 800 mila euro.

Non sono stati nominati nuovi dirigenti, quindi nella precisa domanda fatta nell'interrogazione non sono stati fatti nuovi dirigenti, che sono scesi da otto a sei, e questi sei sono tutti quanti stati assunti prima della delibera della 784.

Quindi non c'è nessuna ripercussione sul processo di fusione, ma solamente legato a questa doppia esigenza, questa riduzione del personale e questo ampliamento della attività, perché c'è una tratta che non è stata... ovviamente con il personale rimanente è stato coperto il servizio, non c'è nessuna ripercussione sul processo di fusione, che è fortemente voleva questa amministrazione e con l'Assessore Donati abbiamo messo tra i nostri impegni proprio quello di dare una accelerazione sulla filiera del trasporto e quindi io slegherei completamente le politiche regionali da quelle che sono dell'amministrazione nostra, noi abbiamo una intenzione di velocizzare il processo di fusione perché solo attraverso il processo di fusione riusciamo a ottimizzare anche il comparto. Quindi siamo fortemente convinti di questo e io sono fermamente convinto nel chiedere all'Assessore Donati di procedere e di accelerare questo processo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. Consigliere Santoro, se vuole replicare rapidamente.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Io ringrazio l'Assessore Palma, per la sua risposta all'interrogazione. Ovviamente non mi posso ritenere del tutto soddisfatto, del resto è prevista una audizione in commissione trasparenza domani, dei vertici di Metronapoli e quindi potrà magari essere quella l'occasione per entrare più nel dettaglio di alcune questioni. Nella sua risposta, l'Assessore non ha parlato della questione degli avanzamenti che è stata prevista per circa 80 dipendenti della società, ha descritto un quadro generale che, ovviamente, non ho motivo di dubitare che il quadro generale corrisponda al vero, di riduzione, perché effettivamente i pensionamenti ci sono stati, quindi il costo complessivo probabilmente scende. È vero anche quello che dice l'Assessore, cioè che ci sono stati anche dei pensionamenti tra le figure dirigenziali, ma resta il fatto che, al di là del numero di dirigenti, le caselle, le direzioni previste dalla nuova pianta organica, sono superiori a quelle che erano prima, probabilmente alcuni dirigenti hanno avuto un interim, probabilmente stava pensando di fare una operazione successiva, mi auguro che questa operazione, qualora qualcuno l'abbia pensata, non si faccia alla luce di questi chiarimenti che stiamo avendo.

Ripeto, questo però nel dettaglio lo potremo tranquillamente approfondire nella commissione trasparenza di domani, resta però una curiosità, che poi curiosità non è intesa come semplice curiosità, ma è una questione dirimente. L'amministrazione comunale ha autorizzato questa modifica della pianta organica? Perché se non ricordo male, e mi auguro che i vertici di Metronapoli, anzi, se l'Assessore può gentilmente intercedere e fare avere questa mia richiesta ai vertici di Metronapoli, se domani possono portarci anche una copia dello statuto della società approvato dal Consiglio Comunale, quindi potrebbe essere un altro, però se per velocizzare invece di fare le richieste domani ci possono portare anche una copia dello statuto, se non ricordo male nello statuto è previsto che le variazioni di pianta organica debbono essere effettivamente autorizzate dall'amministrazione comunale. Può essere che ricordo male, però, ripeto, anche questa è una cosa che potremmo sicuramente andare ad approfondire domani. Resta però il dubbio. Poi eravate al corrente come amministrazione comunale di questa modifica della pianta organica, al di là del giudizio di merito sull'operazione in sé, ma voi eravate stati messi al corrente che si stava facendo questa cosa? L'avevate condiviso? Quantomeno vi avevano informato oppure è un qualcosa che vi è piovuta un po' addosso, giusta o sbagliata che sia l'operazione? Ma è un qualcosa che è stata fatta a insaputa dell'amministrazione. Questo ovviamente è un dato politico e istituzionale molto importante, mi auguro che si possa avere una risposta su questo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Santoro.

*La seduta è tolta alle ore 10.10.*

**CONSIGLIO COMUNALE****Seduta del giorno 25 luglio 2012****Ore 10:20**

Resoconto stenotipico da supporto digitale

**Presiede il Presidente, Dr. Pasquino**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prima di cominciare con l'appello, la parola alla consigliera Coccia per una comunicazione.

**CONSIGLIERE COCCIA:** Prima dell'appello vorrei porgere un saluto ad Enrichetta Barbati che è l'ultima volta che oggi è qui con noi. Francamente, Presidente, lo sappiamo che per la Dottoressa è una promozione quella di andare nelle sale di Palazzo San Giacomo, tuttavia noi siamo dispiaciuti perché perdiamo un punto di riferimento. Forse avremmo preferito che il Direttore generale prima di chiamarla a sé, avesse chiesto il parere dei consiglieri. Comunque *“grazie Enrichetta, per essere stata con noi. Auguri e ad majora”*.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io avevo atteso per avere il *plenum* del Consiglio, ma naturalmente ci associamo all'espressione di stima nei riguardi della Dirigente che ci ha seguito in questo anno di lavoro. Sicuramente saprà fare bene nel ruolo che andrà a ricoprire.

La seduta è aperta, procediamo con l'appello.

**La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE

CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE

CONSIGLIERE

ZIMBALDI Luigi

PRESENTE

**PRESENTI n. 31**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 31 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri Santoro Andrea, Schiano Carmine e Gennaro Esposito.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Marco Russo, Domenico Palmieri e Ciro Borriello. Prima di iniziare la seduta vorrei ricordare Amato Lamberti.

*“La scomparsa di Amato Lamberti avvenuta il 28 giugno scorso, segna una grande perdita dal punto di vista politico, culturale e sociologico per la nostra regione. E’ nato al nord ma ha vissuto la sua vita tra Salerno e Napoli, donando alla nostra terra il suo prezioso contributo nella lotta alla criminalità organizzata, nel disagio sociale della devianza minorile, settore nel quale egli era esperto. Uomo onesto ed appassionato, e proprio la passione è stato l’aspetto che più lo ha caratterizzato sia al tempo in cui insegnava la facoltà di sociologia della Federico II, che ai tempi dell’osservatorio sulla camorra, attraverso il quale ha portato avanti tante battaglie contro le infiltrazioni malavitose nelle istituzioni, con un impegno ed una esposizione non semplice.*

*Una vita impreziosita da tanti incarichi istituzionali. Da ultimo, quello della Presidenza della Provincia di Napoli condotta con sobrietà e rigore, rinunciando ai benefit che la sua carica gli riconosceva. Come dire: un precursore in tempi di risparmi della spesa pubblica. Con lui scompare, inoltre, una parte importante della storia ambientalista della nostra regione, essendo stato tra i primi ad introdurre nel dibattito politico-istituzionale il tema della tutela e salvaguardia dell’ambiente; altro tema non semplice in terra di abusivismo edilizio.*

*Amato, lascia di sé l’immagine dell’uomo che ha saputo coniugare nella sua brillante carriera, rigore, insegnamento e bontà d’animo”.*

Mi chiede di intervenire il consigliere Attanasio; ne ha facoltà.

(Applausi)

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Sempre a proposito della commemorazione, *“Amato Lamberti nato in Piemonte a San Maurizio Canadese il 06/04/1943. Amato ha vissuto in Campania sin dal 1958, quando la sua famiglia si trasferì a Salerno. E’ stato docente di sociologia della devianza e della criminalità presso la facoltà di sociologia dell’Università Federico II di Napoli. Studioso, rigoroso ed apprezzato innovativo, negli anni ’80 ha fondato e diretto l’osservatorio sulla camorra della Fondazione Colasanto. La mia conoscenza con Amato avvenne nel 1992, quando Pecoraro Scanio lo candidò nelle liste de I Verdi e divenne Consigliere comunale a Napoli.*

*Lamberti è stato Assessore nella Giunta Bassolino dal ’93 al ’95. Nel ’95 fu eletto Presidente della Provincia di Napoli e restò in carica per due consiliature fino al 2004. Amato Lamberti appartiene ad una generazione che si è messa in gioco per attivare processi capaci di trasformare e migliorare la comunità in cui le persone vivono e si mettono in relazione tra loro. I ricordi ed i commenti di molti di coloro che l’hanno conosciuto sono tutti di grande rammarico per una persona che rappresentava un punto di riferimento per tutti coloro che hanno vissuto la storia di questa città negli ultimi trent’anni.*

*Abbiamo perso una persona straordinaria, un uomo mite e deciso che ha dedicato la sua vita a Napoli e alle battaglie per la legalità. Amato era l'unica persona che aveva incrociato il mio percorso politico ne I Verdi, con il quale non avevo mai perso il contatto. Ci legava un sentimento di stima e di amicizia, tant'è che alle ultime elezioni comunali aveva deciso di sostenere il sottoscritto nella corsa al Comune. Ricordo ancora con grande tristezza quella tragica sera del 28 giugno, quando era appena finita in allegria la finale Italia-Germania. Una telefonata strana per l'ora, mi arrivò dal cellulare personale di Amato; ma purtroppo non era la sua voce ma quella della moglie Rosa Elena, che alle 23.00 mi comunicava la morte di Amato avvenuta appena mezz'ora prima.*

*“Amato ti voleva bene e ti stimava – mi disse – e per questo ho chiamato te”. Amato era ammalato, ma nonostante ci sentissimo e ci vedessimo periodicamente, non mi aveva detto nulla della sua grave malattia. Amato era un uomo mite e deciso, che ha sempre governato e lavorato con uno straordinario senso etico e morale per la città.*

*Con lui scompare un pezzo importante della storia ambientalista ed un esempio straordinario per tutti noi. Stasera alle 17.00 molti amici ed estimatori di Amato si sono dati appuntamento nella sala consiliare di Santa Maria, per ricordare la sua figura straordinaria di politico e sociologo. Ci saranno anche amici ambientalisti che verranno da tutta Italia a testimonianza del fatto che era stimato per l'amore e la pacatezza che caratterizzavano il suo essere su questa terra”.*

Non amo fare commemorazioni, ma questo penso fosse dovuto e meritata. Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Cominciamo i lavori ordinari del Consiglio comunale conferendo la parola al consigliere Attanasio per l'articolo 37.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente. Oggi è la prima volta che abbiamo il piacere di avere in Aula i due nuovi Assessori: visti gli impegni sopraggiunti del Sindaco e Vicesindaco, penso che lei, Presidente, ci possa presentare gli Assessori. Io ho già avuto il piacere di conoscerli, ma penso che gli altri Consiglieri comunali questo piacere non l'hanno avuto. Se lei può presentarli all'Aula.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, io aspetto che arrivi il Sindaco.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Era già stato concordato?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Va bene allora.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il sindaco è al Consiglio di amministrazione del San

Carlo. Occorre qualche minuto prima che sia qui. Intanto cominciamo con gli interventi ai sensi dell'articolo 37. Quando il Sindaco arriverà, ci presenterà le nuove deleghe ed i nuovi assessori. Ovviamente noi abbiamo già dato il benvenuto, in sede di riunione dei capigruppo, ai due Assessori che sono Palma e Panini.

**CONSIGLIERE MANSUETO:** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MANSUETO:** Presidente, il consigliere Fiola non è che abbia fatto una segnalazione regolamentare e statutaria. Ha fatto un intervento in rispetto dell'Aula consiliare, perché il rimpasto che vi è stato – e non lo diciamo noi, ma il Testo Unico – prevede che al primo Consiglio utile – quindi questo – “il Sindaco dia comunicazione all'Aula”. Sappiamo che il Sindaco è impegnato, come lei ha appena comunicato. Ma il Vicesindaco dov'è? Cominciamo a rispettare l'aula, lo Statuto e le leggi! Lei che è il garante dell'Aula non può dire “che il Sindaco in questo momento è assente”. O chiama il Vicesindaco o chi per esso, perché noi dobbiamo, come previsto dal Testo Unico, ascoltare le comunicazioni sulle deleghe; non la presentazione spontanea degli Assessori. Cominciamo a rispettare le regole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Mansueto, io credo che le regole, sinora, si siano sempre rispettate. Oggi stiamo cominciando con i preliminari del Consiglio comunale sapendo che sia il Sindaco, che il Vicesindaco, hanno comunicato un leggere ritardo. La comunicazione è pronta e appena arriverà il Sindaco, sarà egli stesso a dare adeguate comunicazioni. Chiedo un minimo di comprensione.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Grazie Presidente. Siccome il consigliere Mansueto sa benissimo che la comunicazione va resa dal Sindaco e non dal Vicesindaco, fermo restando che l'Aula deve essere rappresentata da tutta la squadra di governo, credo che nel caso di specie ci siano giustificazioni adeguate, anche da parte degli altri Assessori, a non essere momentaneamente presenti ai lavori del Consiglio comunale. Abbiamo la presenza, attualmente, di quattro Assessori, pertanto io credo che si possa aspettare l'arrivo del Sindaco per ricevere, da questi, le comunicazioni in merito al rimpasto. L'assenza del Vicesindaco, dunque, non è un problema. Attendiamo l'arrivo del Sindaco, momentaneamente assente giustificato per via della sua partecipazione al Consiglio di amministrazione del San Carlo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Tra l'altro impegno improvviso che si è determinato dopo aver fissato per oggi il Consiglio comunale. Credo che le giustificazioni ci siano tutte, anche perché tutti abbiamo letto le vicende relative al San Carlo.

A questo punto cominciamo con gli interventi ai sensi dell'articolo 37. Sono iscritti a parlare i consiglieri Attanasio, Moretto e Fellico.

La parola al consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, io direi che anche i preliminari sono importanti. Non pensiamo che questi non siano importanti perché vi sono gli interventi ai sensi dell'articolo 37. Anche perché quello che sto segnalando adesso è una cosa importante. Anzi, prego l'Ufficio stampa di seguire con attenzione gli articoli 37, perché in questa fase i Consiglieri hanno la facoltà di dire delle cose da portare alla conoscenza della città.

Io parto dall'annuncio che è stato fatto dall'Amministrazione una settimana fa – ed approfitto anche della presenza dell'assessore Donati – allorquando abbiamo letto sui giornali che si ha intenzione di sistemare il basolato in via Caracciolo. A fronte di un progetto su via Caracciolo – che non c'è ancora – noi avevamo segnalato in passato che, in estate, avremmo avuto dei problemi per quanto riguarda la praticabilità di via Caracciolo che, come dimostrato in passato, quando era pedonalizzata, non vedeva nessun passaggio alla mattina per via dell'asfalto bollente. Questo, naturalmente, non si risolve con un annuncio di predisposizione di basolato, perché nei fatti noi vorremmo che il Comune di Napoli spendesse “un euro” solo quando sapremo cosa dovrà diventare via Caracciolo, quale progetto c'è su questa via, quali progetti sono arrivati, che cosa pensa il Consiglio comunale che comunque già si è espresso in quest'Aula per la pedonalizzazione fino agli aliscafi. Pedonalizzazione che è stata troncata, nel senso che il tratto tra gli aliscafi e piazza della Repubblica non è pedonalizzato.

Noi, in passato, abbiamo cercato di far comprendere che il sistema attuale di traffico comporta dei notevoli problemi e, solo con spirito propositivo, abbiamo cercato di dare una mano. Siamo stati osteggiati, nei fatti tutto quello che avverrà, a cominciare da Novembre quando il traffico tornerà normale, a differenza del periodo maggio-ottobre, non è noto prevederlo. Soprattutto quando si apriranno le scuole e buona parte dei centauri metteranno a riposo i propri motorini per camminare in macchina. Su quell'area ci sono dei problemi – problemi che non ho inventato io – e praticamente si chiedeva di aspettare la linea 6 e cominciare con una piccola pedonalizzazione, per poi proseguire con dei progetti di riqualificazione. Progetti che ovviamente non possono essere gli eventi che si stanno verificando: il luna park al sabato e la domenica che rende la zona incontrollata e dove tutti fanno il bello e cattivo tempo. Una giungla, direi! Un po' come quello che è avvenuto ieri alle spalle di piazza del Plebiscito dove centinaia e centinaia di ambulanti e parcheggiatori abusivi, la facevano da padroni e dando una pessima immagine della città. Seppure l'iniziativa sia stata felice, richiamando il popolo napoletano in piazza, festoso.

Questi dubbi rispetto a quello che dovrà essere via Caracciolo, vogliamo siano sciolti. Noi non vogliamo ratificare nulla il 10 agosto, perché qui no si fanno ratifiche. Noi vogliamo discutere, in tutte le Commissioni, di cosa dovrà essere via Caracciolo e del suo progetto definitivo. Non vogliamo venire qui a ratificare scelte già assunte. Come avrete letto, noi contestiamo anche il semaforo all'uscita della Galleria, contestiamo il fatto che la Galleria non sia sicura, che non ha gli estintori, che non ha le vie di fuga, quindi una serie di problemi posti solo per non ascoltare chi voleva dare una mano rispetto a quanto accaduto in via Caracciolo.

Ma non finisce qua. Perché i problemi con l'Amministrazione, continuano. Prego l'Ufficio stampa di fare attenzione a quello che sto per dire. Stamattina leggo su Il

Mattino di Napoli quanto dice il presidente De Laurentis: “il San Paolo, semmai si migliora, si ingrandisce, si adegua e si restaura. Dal Comune sono stati invitato a prendere pure Edenlandia e Zoo”. E lo sapete lui che cosa vuole fare? Tra l’altro può anche essere una buona idea. Dice: “a patto che lì possa sorgere una vera e propria cittadella dello sport, quella che vorrei definire “la casa del Napoli”. La immagino con otto campi per le varie attività, con un’area destinata al *beach soccer* e con le altre zone per il calcio femminile”.

Vorrei dire: ma di cosa parliamo? In una zona totalmente tutelata? Qui c’è qualcuno che si alza la mattina, parla al telefono del De Laurentis e dice: “io vi offro lo zoo ed Edenlandia”. Ma di cosa stiamo parlando? Vorrei capire quali sono i rapporti fra questa società e l’Amministrazione comunale. I settecento biglietti che arrivano per le partite a favore delle scuole, per quale motivo devono essere gestiti dall’Amministrazione non direttamente al Calcio Napoli? Io non comprendo per quale motivo noi dobbiamo, con questo signore che pure sa facendo cose buone per la nostra squadra di calcio, interloquire in modo singolo anziché con tutta la Amministrazione intesa come Consiglio comunale che deve predisporre tutto quanto va fatto in città; dai piani urbanistici all’assetto della città. Io leggo, davvero, cose allucinanti! Sono cose che veramente dovrebbero far arrabbiare tutti i Consiglieri comunali. Non si possono leggere queste cose. Quale Assessore ha chiamato De Laurentis e gli ha detto “ti offro lo zoo ed Edenlandia”? Siamo proprio fuori da tutto! Noi vogliamo il confronto, vogliamo il rispetto dell’Aula, vogliamo il rispetto degli eletti, vogliamo il rispetto di quelli che hanno preso i voti e che devono rappresentare questa città. Nessun assessore può pensare di decidere la mattina e di fare la sera, senza sentire o ascoltare la città così come rappresentata dagli eletti! Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie a lei. La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Prima di entrare nel merito dell’articolo 37 vorrei ricordare alcune questioni regolamentari che non possiamo assolutamente trascurare. Non è una questione semplicemente di educazione e rispetto del Consiglio comunale, da parte del Sindaco. E’ un fatto puramente regolamentare. All’inizio, e prima che si dia seguito ai lavori del Consiglio, il Sindaco è tenuto ad intervenire ed illustrare all’Aula i cambiamenti avvenuti all’interno della Giunta.

Io condivido pienamente l’intervento del consigliere Moxedano, ma si doveva concludere con la sospensione dei lavori del Consiglio in attesa che il Sindaco giungesse in Aula per relazionare. Tra l’altro, oltre all’assenza del Sindaco, vi è la mancanza pressoché totale dei componenti la sua Giunta. Qui, tra qualche minuto e quando termineranno gli interventi sull’articolo 37, dovremo parlare di una materia molto importante e molto delicata che riguarda il futuro del Comune di Napoli e della nostra città. Credo sia indispensabile, Presidente, che lei dia corso a quelli che sono gli atti regolamentari di questo Consiglio comunale. Non possiamo distrarci su questo. Faremmo cosa molto grave, un grande danno, anche allo stesso Sindaco che non riesce ad entrare nel meccanismo funzionale e del rapporto con la sua Giunta, con il governo cittadino e con il rapporto dovuto all’Aula. Non nel rispetto, ma nella forma regolamentare. E lui che è un ex PM, queste cose le dovrebbe tenere a cuore ancor di più rispetto ai Consiglieri comunali.

Io la invito a sospendere i lavori del Consiglio. Aspettiamo il Sindaco, ci dirà di quante ore ha bisogno per arrivare in Consiglio e ci ritroveremo quando il Sindaco dichiara la sua disponibilità a venire ad aprire i lavori del Consiglio.

Mi auguro che lei voglia applicare il regolamento. Attendo una sua decisione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io dopo il suo intervento parlerò con i capigruppo. Noi sappiamo che il Sindaco, per una urgente ed improvvisa riunione...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Ma noi possiamo sapere tutte le cose di questo mondo, Presidente!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Perciò parlerò con i capigruppo. Lo farò appena finisce.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Ognuno di noi ha i suoi problemi istituzionali, personali, di lavoro e quant'altro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, non sto respingendo la sua richiesta. Non appena lei avrà terminato il suo intervento sull'articolo 37 convocherò i capigruppo per concordare cosa fare rispetto a questa sua richiesta. Sono i capigruppo che decidono.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Veramente è l'Aula che decide.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono i capigruppo che indirizzano...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Comunque, intervengo, a questo punto, nel merito dell'articolo 37. Sia ieri che questa mattina ci sono stati grandi articoli su Il Giornale riguardo la questione degli eventi di Ligabue e della Pausini a piazza del Plebiscito. E' nata, dapprima, una polemica per quanto riguarda i "portoghesi" che si affacciavano al Palazzo Reale ed hanno assistito in modo gratuito al concerto. Ed è stata fatta una grande pubblicità, su questo. Si apriranno anche delle inchieste per capire come queste persone hanno fatto a non pagare i 48 euro per assistere allo spettacolo; e nessun giornale, tranne il Corriere del Mezzogiorno questa mattina, ha accennato a quello che è invece il *cadeaux* che il Sindaco di Napoli ha ritenuto di dare a Ligabue e alla Pausini. Distraendosi un attimino dalle situazioni in cui ci si trova l'Amministrazione di Napoli, ha approvato in Giunta, l'11 luglio, la delibera n.548. Si dice: "a seguito della richiesta della società che gestisce gli spettacoli di Ligabue e della Pausini, si chiede l'autorizzazione per occupare gli spazi di piazza Plebiscito in occasione del concerto". La società non chiedeva altro. Non chiedeva la partecipazione del Comune di Napoli a questa manifestazione. E' stata semplicemente una partecipazione voluta, attiva, del Sindaco di Napoli che, disattendendo anche ai dispositivi della delibera n.535, ha inteso dare questo *cadeaux* a Ligabue e alla Pausini.

Egredi consiglieri, non si tratta soltanto di non far pagare l'occupazione di suolo degli spazi di piazza del Plebiscito, che sarebbe stata comunque una bella somma ad entrare nelle casse del Comune di Napoli. Immaginate che vengono applicati 10 euro per metro quadro. Questo dato moltiplicato 25.000 metri quadri, la tariffa di occupazione sarebbe stata 250.000 euro! Se teniamo conto, anche, che oltre agli spazi di piazza del Plebiscito,

la società che gestisce gli spettacoli, ha anche chiesto che fosse messa a disposizione tutta l'area limitrofa per dodici giorni, facendo un calcolo viene fuori che il Comune di Napoli avrebbe potuto incassare complessivamente la bellezza di 3 milioni di euro!

E invece che cosa succede? Nonostante le casse piangono, nonostante siamo vicino al dissesto, oltre al fatto di dare gratuitamente l'occupazione, noi ci dobbiamo fare carico di pagare dieci euro per ogni ragazzo della Protezione civile – e sono state impegnate 250 persone per ogni spettacolo – per un totale di 2.500 euro. Anziché incassare 3 milioni di euro, l'Amministrazione paga 2.500 euro alla Protezione civile.

E non finisce mica qui? Perché nel fabbisogno che si richiede per far fare questo spettacolo, c'è la riduzione del 99 per cento decisa dal Sindaco, c'è il rimborso dei 10 euro in favore di 250 volontari e nella conferenza di servizio del 28.06.2012 si è preso atto della disponibilità della società Metronapoli a prolungare l'orario di servizio pubblico fino alle ore 01.00 del mattino di entrambi i concerti. Tale prolungamento comporterà maggiori oneri a carico dell'Amministrazione; e non si sa neanche quanto sarà l'ammontare dello straordinario da pagare ai lavoratori di Metronapoli.

Ovviamente il servizio di programmazione economica e finanza dell'amministrazione sottolinea, infine: “si evidenzia che nel provvedimento non si fa alcun riferimento al punto 10 della deliberazione n.535 del 05/07/2012”. Che cosa dice la delibera n.535, al punto 10? E questa è la cosa più importante che dobbiamo ricordare. L'assessore al bilancio e programmazione e alle politiche strategiche dell'Amministrazione, già Presidente dei revisori dei conti, nella delibera n.535 dice cose molto interessanti: “disporre, in attuazione del documento approvato in Consiglio comunale nella seduta del 21 giugno e, pertanto, fino all'approvazione del rendiconto 2011 – quello famoso che non è stato ancora approvato! – il seguente indirizzo per qualsiasi impegno di spesa: i limiti di spesa corrente assolvibili, degli obblighi di legge e delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali eseguiti, delle obbligazioni e dei contratti già assunti, delle rate di mutuo, di imposte e tasse, dei corrispettivi per servizi pubblici locali, degli interventi aventi specifico finanziamento statale, regionale, comunitario, etc., e inoltre delle spese necessarie opportunamente motivate dal dirigente, cui è demandata l'assunzione dell'impegno contabile, per evitare che siano arrecati danni all'ente e alla comunità amministrata.

Tutto questo non è stato fatto, allora, ecco, con lei, che è l'Assessore al Bilancio, dobbiamo vedere quali sono i danni che possono essere arrecati da questo provvedimento che è stato anche esecutivo.

Tra l'altro, c'è ancora un'altra anomalia. La delibera viene approvata l'11 di luglio e viene messa all'albo pretorio il giorno 12.

Per regolamento, per legge deve essere esposta per quindici giorni, perché un qualsiasi cittadino, al di là del Consigliere comunale, può porre opposizione.

Ebbene, la scadenza dei quindici giorni avverrà solo il 26 di luglio, cioè dopo che i due concerti già sono stati fatti.

Io mi fermo qui, al Presidente, al Consiglio Comunale, all'Assessore responsabile alle finanze larga sentenza.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, io ho aspettato che lei manifestasse con il suo articolo 37 alcune indicazioni. Sulla questione della sospensione, la formalizza, cioè, la devo mettere ai voti? Perché, se lei chiede che sia messa ai voti...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Guardi, io non credo, al di là del fatto, poi lei decide come tenere l'Aula, io non credo che si possa votare, io credo che lei debba prendere atto che non c'è il Sindaco. Se il Consiglio Comunale dovesse votare contro il regolamento sarebbe veramente una grande anomalia, perché noi invitiamo il Consiglio a creare un precedente enorme, e io non darei questa responsabilità al Consiglio, perché qualcuno potrebbe commettere un errore, come è stato commesso l'errore nell'approvare il bilancio previsionale semplicemente per appartenenza politica, per sostenere la Maggioranza, per ossequio al Sindaco, distraendosi da quelli che sono invece gli obblighi che ogni Consigliere ha.

Io non metterei in queste condizioni l'Aula, faccia lei.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Però, Consigliere, io ho rispetto dell'Aula, della sua proposta e anche del regolamento, soltanto che in presenza di una situazione che si è determinata, convocato il Consiglio, c'è stato e c'è un oggettivo impedimento perché il Sindaco sia presente all'inizio dei lavori, mi sembrava e mi sembra ancora opportuno che noi, in attesa che il Sindaco arrivi... perché mi è stato comunicato che entro mezz'ora il Sindaco finirà il consiglio d'amministrazione del San Carlo, che è un'emergenza che si è determinata in città, quindi, credo sia interesse di tutti i Consiglieri fare in modo che le questioni marcino insieme.

L'articolo 37 è anche una parte importante del lavoro di quest'Aula, io lascio la decisione al Consiglio, poi, se vogliamo metterla sul piano formale, ritengo che ci siano tutte le condizioni...

**CONSIGLIERA MORETTO:** Presidente, non me ne voglia, però, se lei assumerà la responsabilità di mettere ai voti, noi saremo costretti a uscire dall'Aula per quanto riguarda l'Opposizione, il PDL e tutti i Consiglieri che vorranno aderire e entreranno in Aula quando verrà il Sindaco.

Mi auguro che almeno per quanto riguarda il Consiglio monotematico, per gli argomenti che dobbiamo discutere, ci sia il Sindaco e tutta la Giunta. Noi nel frattempo, per il 37 usciamo dall'Aula proprio per protesta di un'assunzione non regolamentare, nel caso lei assuma...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io le dico che mi assumo la responsabilità anche di non far votare l'Aula, perché ritengo che ci siano le condizioni per fare non uno strappo alla o un'anomalia al regolamento, ma un'interpretazione corretta nell'interesse della città.

Il Consiglio lavora, fa la sua parte avendo la certezza che il Sindaco sta di fronte, al San Carlo, e che sarà qui tra mezz'ora, il tempo di finire i lavori.

Io non voglio scaricare sull'Aula responsabilità.

Il Consigliere Moxedano ha facoltà di intervenire.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Grazie Presidente.

Io credo che sia un po' anomala la proposta fatta dal Consigliere Moretto, nel senso che ci sono stati alcuni articoli 37 già ascoltati in Aula, ce ne sono altri già...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Programmati, sì, Fellico e Nonno.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Pertanto, mi sembra veramente poco corretto anche verso gli altri colleghi, lo stesso Centrodestra, lo stesso Mansueto nella sua osservazione che faceva all'inizio sull'ordine dei lavori, poteva chiedere in quell'occasione la sospensione del Consiglio in attesa che arrivasse il Sindaco in Aula.

Non è stata richiesta da nessuno la sospensione, pertanto, io invito il Centrodestra, se sono d'accordo, perché non abbiamo nessun problema a sospendere i lavori, però, potremmo far concludere gli articoli 37, non si entra nel merito dell'ordine del giorno dei lavori se non è presente il Sindaco. Possiamo attendere il Sindaco prima di entrare in merito all'ordine del giorno programmato.

Per il semplice motivo che gli articoli 37 già si sono sviluppati, già ci sono stati due interventi per articolo 37. Se invece i Consiglieri già programmati rinunciato all'utilizzo dell'articolo 37, non essendo nessuno iscritto per articolo 37, sospendiamo i lavori in attesa che arrivi il Sindaco.

Arriva il Sindaco, entriamo in merito alle comunicazioni che il Sindaco fa all'Aula e all'ordine del giorno programmato per i lavori del Consiglio.

Io credo che questa sia una proposta ragionevole e se siamo d'accordo tutti possiamo sospendere i lavori anche con un incontro dei capigruppo del Consiglio, Maggioranza e Opposizione, per verificare anche i tempi che ci restano in attesa che il Sindaco possa arrivare, e anche i tempi del C.d.A. che impegna il Sindaco al San Carlo, verificare anche questo aspetto per avviare i lavori nella loro compiutezza. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Grazie. Sull'ordine dei lavori.

Prima una richiesta Presidente, poiché oggi abbiamo una riunione e verranno i vertici nazionali del partito proprio per la questione di Amato, per la commemorazione, abbiamo un incontro alle quattro, vorrei pregare, se possibile, di chiudere i lavori nell'orario canonico, che sono le quindici, o massimo appunto le sedici.

Riguardo all'ordine dei lavori, io penso che si possa proseguire con l'articolo 37, considerato che l'interesse dell'Opposizione è di parlare in monotematica sulla paralisi amministrativa, io chiedo l'inversione dell'ordine dei lavori per cercare di approvare la delibera numero 12.99 "Approvazione del regolamento per la tutela degli animali", in attesa che arrivi il Sindaco, in modo che quest'Aula possa lavorare e approvare qualche delibera.

Se c'è questa cortese attenzione da parte delle Opposizioni, proprio per la richiesta che abbiamo fatto noi di interrompere a un certo punto i lavori, sarebbe cosa gradita. Vorrei che si esprimessero su questa proposta

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io vorrei chiedere se continuiamo l'articolo 37 con Fellico e con Nonno. Fellico, lei rinuncia?

**CONSIGLIERE FELLICO:** No.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prenda la parola.

**CONSIGLIERE FELLICO:** No Presidente, ma per un semplice motivo, l'articolo 37 io continuo a ritenere che non serva a niente, però credo che sia l'unico strumento per dire qualcosa e tentare di essere ascoltato nell'occasione da qualche Assessore che sostanzialmente è di competenza, anche se stamattina, per le cose che volevo dire, gli Assessori di competenza non ci sono.

Parlo di Tuccillo che non c'è in questo momento e di Narducci che ha lasciato l'Amministrazione.

Volevo fare riferimento, egregio Presidente, non so a chi rivolgermi dell'Amministrazione comunale, che l'articolo 52... è arrivato il Sindaco, siamo a posto. Posso continuare?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Certo che sì.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Grazie. Gentilissimo. L'articolo 52 comma 23 della legge regionale numero 6 del 28.1.2012 modifica la legge regionale 13 del 2000.

Questo va a significare per il Comune di Napoli che tutte le occupazioni abusive al 31.12.98 questa modifica di legge regionale le sposta al 31.12.2009.

Ma non è solo questo il problema. La Regione Campania, con una furberia, demanda ai Comuni e agli enti gestori un parere. Ebbene, nonostante gli sforzi fatti dalla Federazione della Sinistra, e in verità anche in Commissione, siamo alla scadenza, al 27 di luglio di questo mese, e l'Amministrazione purtroppo, devo dire la verità, con un silenzio assordante, non dà nessuna risposta alla Regione Campania, tranne che una grossa enorme polemica all'inizio del mese di febbraio attraverso la stampa che si definiva tra i buoni e i cattivi di chi era a favore della legge regionale o di chi era contro, perché, giustamente, tutte le sanatorie e i condoni sono sempre un fatto che lasciano perplessi e in molte occasioni ci sono problemi di illegalità.

Qui non si trattava di fare una classifica tra i buoni e i cattivi, l'Amministrazione comunale deve capire che all'interno della città c'è un problema sociale anomalo ma che si deve affrontare, perché se questa Amministrazione, giustamente, indipendentemente dal parere che dà, ritiene che la legge regionale non venga applicata, o eventualmente in questi due, tre giorni, la Regione Campania non si faccia carico di tutto il provvedimento, giuridicamente dobbiamo sgombrare dalle cinquemila alle settemila famiglie che non hanno nessun titolo.

La risposta era una risposta politica, non era una risposta tra il sì e il no, tra i buoni e i cattivi e mi dispiace molto che nonostante incontri, impegni in Commissione, ultimamente abbiamo fatto qualche ragionamento anche in Commissione, adesso non ricordo se il 23 maggio o il 5 giugno, l'ultima Commissione che abbiamo fatto, abbiamo dato dei nostri pareri all'Assessore, ma si continua a non avere risposte ufficiali.

Qui il problema non è sapere se la legge è buona, è cattiva, personalmente non sono

neanche un giurista, figuriamoci, il problema di fondo è dare una risposta politica e dispiace che questa risposta politica a tutt'oggi l'Amministrazione comunale, se volete, l'Assessore, chi era preposto, questa risposta non l'ha data.

Io non credo che nei due giorni che rimangono ci sia questa possibilità, o eventualmente, ripeto, si attende che la Regione Campania ci tolga le castagne dal fuoco.

La risposta era politica alla cittadinanza, questa risposta politica perché non arriva? Qual è la preoccupazione?

Lo dico, lo ripeto, continuiamo a dirlo, per quello dico che l'articolo 37... per quello che può servire. L'abbiamo messo per iscritto e risposte non si sono avute, siamo andati in Commissione e si è parlato di eventuali risposte future. Ma risposte future di quando? Quando gli altri decidono per noi.

Sarebbe stato opportuno, ripeto e chiudo, che politicamente noi tutti, questa Amministrazione, il Consiglio comunale tutto, avesse dato una risposta concreta alla cittadinanza, indipendentemente dai sì e dai no, perché i sì e i no vengono motivati, qui non c'è stato nessun motivo. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fellico. La parola al Consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sarò brevissimo, giusto per dare la possibilità al Consiglio di entrare nel merito degli ordini del giorno.

Mi volevo soffermare però sulla questione relativa a questa sorta di rivoluzione del personale che stiamo vivendo nel Consiglio Comunale, nel Comune di Napoli.

Ho subito, come la maggior parte dei Consiglieri, questa rivisitazione dei dirigenti dovuta alla revisione della spesa, il Comune di Napoli sta vivendo un pero e proprio terremoto, perché abbiamo dirigenti esterne che seppur bravi non sono stati ovviamente riconfermati nel proprio ruolo per i motivi che conosciamo.

Con grossi problemi per la pubblica amministrazione, con la paralisi che verrà a crearsi, perché dovremo mettere in mano a nuovi dirigenti determinati uffici delicati, i quali dovranno avere il tempo per imparare a farli funzionare, per conoscere i meccanismi, per acquisire quell'esperienza necessaria a farli funzionare.

Già nell'ambito della non riconferma degli esterni, il Comune di Napoli ha avuto questi problemi e li avrà per i prossimi cinque, sei mesi problemi seri, perché dovrà, ripeto, mettere le persone giuste al posto giusto, aspettare che apprendano i meccanismi di quei dipartimenti che andranno a dirigere.

Dico io e su questo mi rivolgo soprattutto a lei, Presidente, ma almeno per i dirigenti che già abbiamo e che fanno funzionare i servizi, vogliamo regolarci in maniera di quantomeno allargargli le deleghe, invece di spostarli per mettere altre persone inesperte di quel servizio a governare un determinato dipartimento?

Arrivo al caso specifico, io ieri ho appreso e questa è una mia iniziativa completamente autonoma e che sicuramente non troverà i favori dell'interessato, perché per quanto mi riguarda l'interessato è stato promosso, mi riferisco alla Dottoressa Barbatì, che tutti noi abbiamo voluto modo di conoscere ed apprezzare, i più vecchi hanno apprezzato di più, i più giovani hanno iniziato ad apprezzarla.

Il discorso non è personale, ma è politico, è qua che entra la mia, diciamo così collera nei suoi riguardi, Presidente, noi abbiamo la fortuna di avere un dirigente che tutti

conosciamo, che lavora bene, che conosce il servizio, che non è un esterno, benedetto iddio diamogli le deleghe, non andiamo a spostarlo, pensiamone un altro che non conosce il servizio e che dovrà passare altri sei mesi per imparare.

D'accordo che con gli esterni andava fatto, perché eravamo per forza di cose obbligati a farlo e quindi abbiamo avuto dei problemi, ma non creiamoceli pure noi i problemi e allora è qua che mi rivolgo a lei, Presidente, lei è il Presidente del Consiglio, rappresenta i Consiglieri Comunali, almeno che non c'è qualcuno che è contro questa mia iniziativa, ripeto iniziativa personale, probabilmente non accoglie neppure i favori della Dottoressa Barbati che nello specifico è stata promossa, ma io dico perché andarci a creare altri problemi, quando già la legge nazionale, la rivisitazione della spesa ce li ha creati.

Allarghiamogli le deleghe, diamogliene qualcun altro, invece con tutto il rispetto, non conosco il dirigente che verrà, sarà sicuramente bravissima, ma dovrà avere il tempo per conoscere i meccanismi del palazzo della politica, dei gruppi e di tutto il resto, questa era un'impostazione logica che volevo dare e mi aspettavo che il Presidente del Consiglio su questo argomento avesse fatto sentire la sua voce, avrebbe detto un attimo, scusateci è la cosa più logica, funziona, va bene, è interna, sta qua, diamogli qualche altra delega di qualcuno che non abbiamo potuto più coprire, ma non andiamo a spostarcela, per crearci dei problemi.

Termino qui, saluto la Dottoressa Barbati a cui rinnovo la stima, la fiducia e l'apprezzamento per il lavoro fatto in questi anni. Sono sicuro che, siccome viviamo in una città dove ben altre cose sono state possibili, io mi auguro che, ci sia ancora il tempo per intervenire, ripeto senza creare ulteriori problemi alla macchina amministrativa, che già ne ha tanti. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Nonno.

Adesso la parola al Consigliere Lanzotti.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:**

Mi sono andato a sposare, non ha letto Repubblica, il Fatto Quotidiano, non so dite voi quello che volete leggere. Grazie, grazie a tutti, colgo l'occasione per gli auguri e anche per l'affettuoso telegramma del Sindaco senza bomboniere, le fornirò, le fornirò, stanno ancora in mezzo alla piazza ...

Colgo l'occasione, entro nel merito dell'art. 37, brevemente, perché ho appreso dalla I Municipalità, dai Consiglieri della I Municipalità, che l'Assessore Donati andrà discutere penso lunedì della settimana prossima, la nuova ordinanza del traffico alla I Municipalità, perché questo l'ho letto sui giornali, per poi riportare in aula, in questa aula una discussione e questo mi auguro che non accada, però avendo avuto l'opportunità di dare una scorsa all'ordinanza in via informale, mi sono reso conto che, purtroppo non c'è traccia delle tante indicazioni, delle tante prescrizioni, delle tante indicazioni che sono venute fuori dall'aula in quella giornata di confronto che ci fu qualche mese fa.

Mi rincresce in particolare e sono sincero, che non ci sia stata posta attenzione particolare a quella raccomandazione, che riguardava i cittadini di Posillipo.

Ho visto, ho letto sulle colonne di un importante e prestigioso giornale cittadino, che veniva riportato questo passaggio sui cittadini di Posillipo, che dovevano accompagnare i figli a scuola, però poi nell'ordinanza non ce ne è traccia, non ci ho fatto caso, insomma mi avrebbe fatto piacere che in questa ordinanza fossero raccolte una serie di indicazioni,

che pure avevamo discusso con tanta passione e con tanto impegno in questa aula. La questione non è una questione di appartenenza, una questione elettorale, una questione personale, ecco ci tengo a chiarire, mi sfugge peraltro e veramente non ci ho fatto caso al ruolo dei Consiglieri Comunali, se potranno o meno attraversare la nuova ZTL, quindi questi sono immagini, è tutto il contrario, non sono abituato a vedere le questioni da un punto di vista personale, però ribadisco ancora una volta che Posillipo e un unicum con Chiaia, è una prima municipalità, l'A.S.L. è a Chiaia, le scuole, i licei sono a Chiaia, i negozi, alcuni negozi importanti della grande distribuzione sono a Chiaia, a Posillipo si risiede soltanto.

Questo, Assessore Donati, onorevole Sindaco, vi prego di tenerlo in considerazione maggiormente, nuovamente, perché non è un vezzo, non è un capriccio, non è la stessa cosa, i cittadini di Fuorigrotta non posso passare per la ZTL e sicuramente ne riceveranno un nocumento, però, Fuorigrotta appartiene ad un'altra municipalità, Posillipo appartiene alla I Municipalità, ci sono tutta una serie di pendenze e di questioni delicate, annosissime, che creeranno, che creano imbarazzo e difficoltà oggettive ai cittadini, alle mamme che accompagnano i figli, lo ripetiamo, perché è scenografico questo fatto, ma anche a chi deve andare a fare le vaccinazioni all'A.S.L., l'A.S.L. è a Santa Lucia, l'A.S.L. di Chiaia – Posillipo è a Santa Lucia e quelli di Posillipo devono andare a Santa Lucia a fare le vaccinazioni, ad accompagnare i figli a fare le vaccinazioni.

Ne dico un'altra, i licei, il Liceo Scientifico, ce ne è uno a Via Manzoni e ce ne è uno a Corso Vittorio Emanuele, come si chiama Via Arangio Ruiz, il Liceo Classico c'è solo a Chiaia a Piazza Amendola quello pubblico, perché poi ce ne stanno alcuni privati a Posillipo.

Voglio dire, cito alcune cose, ma me ne potranno e me potrebbero venire tantissime in mente, non voglio fare pubblicità ai negozi, ma ci sono negozi specifici che stanno solo a Chiaia e non sono a Posillipo. Ecco, perché nell'ordinanza non c'è traccia di tutto questo e sinceramente sono, oltre che amareggiato da un punto di vista personale, perché mi ero speso su questa questione e credevo di aver fatto anche breccia, visto le argomentazioni che avevo portato, ma sono fortemente preoccupato per la collettività e per i miei cittadini, per i miei concittadini di Posillipo.

Grazie, non voglio aggiungere altro tempo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

C'è adesso come ultimo art. 37, Fiola. Consigliere Fiola.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente.

Giusto venti secondi, io prendo spunto da una sua, come dire intervista sul Mattino, che mi ci rivedo in tutto quello che lei ha dichiarato e debbo dire solo su una piccola frase, quando lei dichiara il Sindaco ha aperto una nuova fase, dopo aver scassato, costruisca.

Dice, noi incominceremo a dialogare con gli arancioni, ma lui ascolta tutti.

Questa è la differenza che mi vede in tutta questa intervista che la condivido tutta, non è il Sindaco che deve ascoltare tutti, ma sono buona parte dei suoi Assessori, che dovrebbero ascoltare tutti e meglio ed applicare quella democrazia partecipata, dove questa Maggioranza durante il periodo della campagna elettorale l'ha pubblicizzata più volte e invece ci sono alcuni Assessori che hanno dichiarato proprio guerra alla città, proprio guerra, dove è difficile uscirne con provvedimenti che, come dire oggi ci fanno

tornare sei, sette mesi dietro.

Spero che il Sindaco intervenga su queste cose che stanno accadendo e quindi possa incominciare quel dialogo che lei, che lei diciamo dice in questa intervista e possa iniziare insieme a tutta questa Maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fiola. Adesso diamo la parola al Sindaco per le comunicazioni riguardanti i nuovi Assessori e le deleghe che sono state ridistribuite.

**SINDACO de MAGISTRIS:** Grazie Presidente.

Preliminarmente solo due rapidissime comunicazioni. Uno, l'Assessore Palmieri mi ha pregato di comunicarvi che la sua assenza è dovuta alla morte stanotte della madre, ovviamente ci sono le mie condoglianze, immagino ovviamente di tutti quanti voi e la seconda, che io ho tardato di un pochino, perché c'è stato un CDA urgente e straordinario del Teatro San Carlo di cui sono Presidente della Fondazione, per una tematica attinente al pagamento degli emolumenti ai lavoratori del mese di luglio, una situazione diciamo che si è risolta, ma che ha richiesto la mia presenza assolutamente indispensabile.

La comunicazione che devo fare al Consiglio è questa, comunico che con Decreto Sindacale n. 344 del 18 luglio 2012, ho revocato al Dottor Riccardo Realfonzo, l'incarico di Assessore al Bilancio, Finanze e Programmazione e ho nominato quali componenti della Giunta Comunale il Dottor Salvatore Palma, con delega al bilancio, finanza e programmazione e il Dottor Enrico Panini con delega al lavoro, la gestione delle crisi e alle politiche di sviluppo, inoltre con lo stesso ho ridefinito le deleghe conferite agli Assessori, riservandomi le seguenti deleghe: istituzione della Città Metropolitana, Protezione Civile, grandi progetti e finanziamenti europei, Polizia Urbana, beni confiscati, politica anticorruzione, antiracket e antiusura, PON sicurezza e videosorveglianza.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie signor Sindaco.

Prima di procedere, metto in votazione la proposta del Consigliere Attanasio di un'inversione dell'ordine del giorno, che aveva chiesto che ci fosse, come?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, lui la chiedeva comunque.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Se posso precisare.

Ho chiesto all'aula e in particolar modo all'Opposizione, la necessità per noi Verdi, considerato che abbiamo una riunione con rappresentanti nazionali oggi pomeriggio alle quattro, anche per la commemorazione di Lamberti, a cui invito tutti ad essere presenti, se si poteva chiudere nei termini canonici delle quindici o massimo le sedici e poi un'inversione degli ordine dei lavori sul regolamento degli animali nei fatti, per cominciare insomma ad approvare qualche delibera.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sulla questione della inversione dell'ordine del giorno, c'è Moretto che chiede di intervenire.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Possiamo tranquillamente convenire sulla chiusura dei lavori, però ricordo al Presidente e all'aula, che noi dobbiamo trattare una monotematica, tutto quello che viene dopo la monotematica, anche nella Conferenza dei Presidente è in aggiunta, per cui dopo la monotematica, si può fare anche l'inversione delle delibere, però il Consiglio è monotematico, già diciamo è uno strappo alla regola, che aggiungiamo alla monotematica le delibere e si è detto se riusciamo a chiudere la monotematica, andiamo avanti con le delibere.

Quando andremo alle delibere, non so qual è, non ricordo adesso la delibera del regolamento...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Viene subito dopo! Viene subito dopo!

**CONSIGLIERE MORETTO:** Viene subito dopo e allora subito dopo la facciamo, se non siamo arrivati alle quindici come diceva il Consigliere Attanasio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi, non c'è bisogno dell'inversione, Consigliere, d'altra parte lo stesso Assessore, Vicesindaco non è presente, quindi si tratta di fare la monotematica e di procedere, va bene?

Senza metterla ai voti, il Consigliere Attanasio ritira la sua proposta. Per quanto riguarda la chiusura dei lavori, faremo in modo di poter chiudere entro le quindici, le sedici, intanto ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 18 aprile e 28 maggio, sono state inviate a tutti i gruppi consiliari, ai fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri, che peraltro non risultano pervenuti a questa Presidenza.

Pongo in votazione i suddetto processi verbali, ritenendoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità sui processi verbali.

Apriamo con il primo punto all'ordine del giorno...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, cortesemente sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Per comunicare all'aula la mia adesione al gruppo del PDL ed invito anche i colleghi del PDL Napoli, chi ha condiviso questa nostra decisione di dichiarare altrettanto. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci vuole il fatto formale, però e del gruppo ricevente che è l'assenso, quindi il gruppo di Mansueto, lo dichiarerà in aula Mansueto, però poi ci vuole un fatto scritto.

**CONSIGLIERE MANSUETO:** Favorevole, perché si ricuce un ragionamento più politico, dove una Maggioranza relativa della città sarà sicuramente in Opposizione ad un metodo, anche ultimo, caro Sindaco, di questa comunicazione così scarna e quindi io la pregherei anche sull'ordine del giorno monotematico, paralisi amministrativa, di

relazionare prima lei in quanto Assessore al Personale, come pure anche l'attuale Assessore al Bilancio, nonché ex Presidente del Collegio dei Revisori.

Noi aspettavamo anche non i curricula personali dei due Assessori, bensì un'indicazione, una motivazione della revoca, come lei ha sottolineato, dell'Assessore Realfonzo, ricordando che è sempre stato un Assessore stagionale della Giunta Iervolino, oggi della Giunta De Magistris.

Penso che la richiesta scritta e formale dei miei colleghi sicuramente perverrà al più presto all'ufficio di Presidenza, ma il mio intervento è anche sul primo punto all'ordine del giorno.

Io pregherei il Sindaco, l'Assessore al Bilancio di relazionare anche su questa trasformazione che vi è stata, su questa difficoltà che l'Amministrazione, quindi la macchina comunale, ha al cospetto di disagi e anche di problemi atavici, penso che sia doveroso, anche dopo questa scarna comunicazione, un intervento, quindi aprire i lavori con l'intervento dell'Assessore al Bilancio, del neo Assessore al Bilancio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per quanto riguarda la dichiarazione di accettazione è anche formalmente scritto, sull'argomento, il punto è stato messo all'ordine del giorno perché l'Opposizione ha firmato questa richiesta. La presentazione compete a chi ha presentato, poi saranno gli Assessori e il Sindaco a rispondere.

La relazione non è che si fa su un ordine del giorno presentato, interverrà il Sindaco, però io non ho questo potere...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Infatti, la paralisi amministrativa è un ordine del giorno in cui il primo firmatario è il Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Non ho capito la domanda. Il Consigliere Moretto ha dichiarato a nome del gruppo che noi ci scriviamo al gruppo...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Noi? Quindi tutti? Non avevamo capito.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** In questo momento ciascuno parla a titolo personale in Aula, questo non glielo devo ricordare perché funziona così, quindi, Moretto ha parlato, io ho parlato, adesso parlerà il collega Guangi. Presumo che il collega Castiello in questa fase non si iscriva, quindi credo che il gruppo del PDL Napoli rimanga in piedi nella persona di Gennaro Castiello, ma non capisco perché debba intervenire io a nome degli altri colleghi, io parlo avallando ciò che ha dichiarato il Consigliere Moretto, quindi noi ci iscriviamo, io e Moretto, che siamo già intervenuti, ci iscriviamo certamente al gruppo del PDL, il tempo di formalizzare le iscrizioni.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Guangi.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Grazie Presidente. Io non posso che prendere parte e tornare a essere componente del gruppo PDL da questa mattina, quindi mi associo ai due

interventi fatti dai due Consiglieri che mi hanno preceduto. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, abbiamo appreso, adesso lo avremo per iscritto, poi c'è l'intervento di Fucito, Fucito, lei chiede di intervenire?

**CONSIGLIERE CASTIELLO:** Presidente, dopo pure io, se possibile.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Castiello, prima lei allora.

**CONSIGLIERE CASTIELLO:** Solo brevemente per chiarire che il gruppo PDL Napoli rimane e rimane nella mia persona, grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Fucito, lei ha chiesto di intervenire? Prego.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Sì Presidente, per chiederle, augurandomi che i lavori vadano avanti celermente, ho osservato che ci sono due atti deliberativi che hanno un valore simbolico politico che consideriamo importante.

Uno proposto dal Consiglio, l'altro dalla Giunta in merito al riconoscimento simbolico della cittadinanza italiana ai bambini stranieri e contestualmente la disciplina dell'elezione extra comunitario.

Ripeto, l'uno proposto dal Consiglio, momentaneamente iscritto all'ultimo punto, l'altro dalla Giunta al punto 4, se non erro.

Io propongo di iniziare, anche per la presenza delle comunità di rappresentanza qui presenti con questi due punti, la delibera del Consiglio proposta dal Vicepresidente Coccia, la delibera degli Assessori Lucarelli e D'Angelo. Credo sarebbe un buon inizio per la seduta e per questo scorcio di attività estiva, del quale non ne vogliamo fare vanto personale o di gruppo ma vogliamo porlo a disposizione della seduta di stamattina.

Le chiederei quindi di procedere a un'inversione dell'ordine del giorno, premettendo ai primi due punti queste due delibere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'era stata un'interpretazione, che era quella proveniente dalla riunione dei Capigruppo, fare prima l'ordine del giorno monotematico e poi non considerare la monotematica e fare l'ordine del giorno che seguiva.

Successivamente si può chiedere questa inversione. Io condivido nella sostanza, però il monotematico ha precedenza, era un po' un impegno che avevamo preso, se poi il Consigliere Moretto e gli altri vogliono...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, scusi, ma non è una questione di aderire o meno a una richiesta del Consigliere Fucito, noi stiamo svolgendo una monotematica, tutto il resto è superfluo, però, se non si conclude la monotematica, non possiamo entrare nel merito delle delibere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, io l'ho già detto e anche detto che nella riunione dei Capigruppo avevamo stabilito questo ordine, in questo senso io andrei avanti sulla monotematica dando a lei la parola perché illustri l'ordine del giorno che ha presentato. Prego Fucito.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Innanzitutto io ho rivolto un invito, non ho chiesto una votazione tassativa e siamo ampiamente rispettosi delle modalità e delle richieste dell'Opposizione, primo punto.

Questo invito l'Opposizione avrebbe potuto scegliere se raccoglierlo o meno, prendo atto che non l'ha raccolto e ciascuno risponde delle priorità che si dà.

Detto questo, allorquando sarà finita la monotematica, si entrerà nelle delibere, possiamo stabilire da quale punto delle delibere iniziamo ne questo dopo la tematica anche fare una votazione che adesso le chiedo? La ringrazio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, se la vogliamo fare adesso questa inversione.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Sì, adesso le chiedo di votare il fatto che fermo restando la monotematica, allorquando si andrà nelle delibere, si partirà da queste due delibere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Sempre sull'ordine dei lavori.

Giusto per chiarezza, vorrei ricordare che in ufficio di Presidenza emerse un'irregolarità da parte dei Consiglieri che chiesero la calendarizzazione di questa discussione monotematica perché non avevano raccolto il numero sufficiente di firme per richiedere questo ordine del giorno.

La Conferenza dei Capigruppo, tuttavia, decise di calendarizzare comunque questo argomento, quindi siamo in un momento diverso rispetto alla procedura regolamentare che prevede appunto la raccolta di firme e la richiesta, perché se la richiesta fosse stata regolarmente presentata, allora doveva essere il primo punto all'ordine del giorno da discutere e non si potevano fare variazioni. Siccome è stata una decisione presa dalla Conferenza dei Capigruppo per andare incontro a una richiesta qualificata di alcune forze politiche di mettere questo punto all'ordine del giorno, è una decisione presa dalla Conferenza dei Capigruppo che può essere tranquillamente modificata.

Non è stata una richiesta regolarmente presentata da un numero previsto dal regolamento di Consiglio, è una decisione della Conferenza dei Capigruppo, come tale può essere modificata e io mi sento di voler sposare in pieno quella che è stata la proposta avanzata dal collega Fucito. Secondo me avrebbe molto più senso, tra l'altro impiega pochi minuti di dichiarazione di voto, perché voglio sperare che non ci siano assolutamente distinzioni sull'approvazione di queste due delibere, in particolare, secondo me la... non la più importante perché sono tutte importanti, però il gesto più importante in questo momento che può fare il nostro Consiglio Comunale è approvare la delibera proposta dalla Consigliera Coccia.

Secondo me dovremmo iniziare con quello, credo che siamo ancora nella possibilità di poter approvare la proposta del collega Fucito, il primo punto all'ordine del giorno di cui dovremmo discutere secondo me è la proposta della Consigliera Coccia di poter dare la cittadinanza simbolica a tutti quei bambini che sono nati sul nostro territorio, al di là di qualsiasi distinzione che oggi veramente è anacronistica. Secondo me noi dovremmo partire da quello, se c'è la volontà dell'Aula, secondo me dovremmo mettere in votazione la proposta di Fucito. Qualora si voglia andare avanti prima con questa discussione

monotematica, do già da adesso il mio parere favorevole a che si possa almeno sulle delibere avere un'inversione dell'ordine del giorno per discutere per prima la delibera della collega Coccia, quella appunto per il riconoscimento simbolico della cittadinanza italiana a tutti quelli che nascono in Italia. Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Santoro, mi pare che avevamo già esposto la situazione in modo chiaro e lo stesso Consigliere Fucito aveva parlato di raccomandazione.

Adesso noi prendiamo il suo intervento a favore dell'inversione dell'ordine del giorno.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Raccomandazione, invito... invito, perché una raccomandazione non si fa in quest'Aula, invito.

Adesso sull'inversione lei si pronuncia favorevolmente, c'è però Attanasio che chiede di parlare...

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, lei un attimo fa ha detto che l'inversione non si poteva fare perché in pratica era una monotematica, io non sono contrario al fatto che si inverta la delibera dell'Elena Coccia con quella del regolamento, però chiedo che la votazione avvenga dopo la discussione che faremo sulla monotematica, mi sembra corretto come da regolamento. Le chiedo solo questo, non sono contrario al fatto che la delibera di Elena Coccia venga avanti a quella del regolamento per gli animali.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se siamo d'accordo allora, per dare ordine ai nostri lavori, siccome non ci sono opposizioni all'inversione, noi faremo la monotematica rapidamente con tutti gli approfondimenti che sono necessari, poi faremo la delibera numero 9, poi la delibera numero 4 e poi riprendiamo con la delibera numero 2. Siamo d'accordo? Mettiamo in votazione queste condizioni.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Andremo secondo l'ordine che abbiamo detto.

La parola al Consigliere Moretto per illustrare il suo ordine del giorno. Grazie Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Al di là dei formalismi che ognuno ha evidentemente per esigenza di apparire su qualsiasi cosa che succede in Consiglio Comunale, io ringrazio il Presidente e anche il Consigliere Fucito che non aveva chiesto l'inversione o quant'altro ma semplicemente aveva fatto un invito, perché le regole ci sono e credo che nell'interesse di tutti, al di là della demagogia, di apparire, di avere l'applauso in Consiglio Comunale, dobbiamo essere corretti e mantenere sempre le regole.

Il Presidente Mansueto non chiedeva che il Sindaco estrasse nel merito della monotematica ma che semplicemente nel comunicare all'Aula che c'era stato un rimpasto approfondisse un attimo le ragioni del perché si è poi addivenuti a questo rimpasto.

Presidente, bisogna sempre distinguere tra la politica e le cose tecniche, come anche nella

discussione che affronteremo di qui a qualche minuto, consentitemi di fare innanzitutto un approfondimento politico, poi entriamo nel merito anche di qualche documento.

Forse è opportuno che da parte nostra, da parte delle Opposizioni si siano analizzate bene le cose che sono successe negli ultimi mesi, ma non in modo polemico onorevole Sindaco, ma sicuramente in modo costruttivo, perché noi abbiamo la visione di quello che sta succedendo nel paese, di quello che sta succedendo nella nostra città.

Io sono un po' come lei, amo sempre definirmi un rivoluzionario, ma un rivoluzionario non inteso nel senso di fare la rivoluzione con le armi ma quella rivoluzione del sistema, di cambiare il sistema che ormai si è radicato nel nostro paese.

Allora questa rivoluzione... molto probabilmente ci sono state delle persone che hanno creduto fortemente nella rivoluzione che stava avvenendo nella nostra città, questa famosa rivoluzione che lei definisce "arancione".

Ha dato un colore alla rivoluzione, c'erano rivoluzioni per il passato che avevano definizioni diverse, non voglio dire cose che la mente in questo momento non vuole, però ci sono state, come succede in tutte le rivoluzioni, purtroppo quelle che a volte bisogna anche prendere le armi per far cambiare le cose, in questa rivoluzione, invece, democratica, questa rivoluzione arancione ci sono state delle vittime, delle vittime sicuramente non che siano state materialmente decapitate, fortunatamente, ma ci sono state sicuramente delle persone, che hanno sostenuto questa rivoluzione che è in atto, questa rivoluzione arancione.

Tra questi ci sono stati dei personaggi che io voglio, voglio ricordare, c'è stato il PM Narducci, che probabilmente, anzi non probabilmente, le è stato accanto in tutta la campagna elettorale, è stato Assessore in un ruolo importantissimo, nel ruolo della legalità e poi diciamo è andato via o è stato costretto ad andare via.

Ci sono stati altri personaggi come Raphael Rossi, un dirigente giovane, promettente, io conservo storicamente tutte le sue dichiarazioni, da quando lo nomina a quando poi le manda a casa, le belle parole che espresse nei confronti di Raphael Rossi quando prese la guida dell'ASIA e quelle che poi ha affermato quando è stato costretto ad andare via.

La stessa cosa è successa con Valentino Alaia della Napoli Sociale, un altro personaggio durato pochissimo in questa rivoluzione arancione e poi è stato il turno di Realfonzo.

Forse questo è una delle uscite veramente molto, molto sofferte, perché dalla Giunta Iervolino, Realfonzo, Riccardo Realfonzo usciva come il Robin Hood della situazione, colui che aveva scoperto il modo di gestire di quella Amministrazione ormai alle nostre spalle e andò via lui sbattendo la porta e addirittura scrivendo un libro dal titolo Robin Hood, colui che toglieva ai ricchi e dava ai poveri.

In questa rivoluzione arancione, il povero Realfonzo, addirittura gli hanno aperto la porta e l'hanno buttato fuori, quindi un'uscita di scena veramente poco, poco edificante.

Ultimo in ordine di tempo il Generale Sementa. Il Generale Sementa, che ha portato sicuramente e lo dobbiamo dire, anche se un po' caratterialmente non legava facilmente con le persone, con il Consiglio Comunale, ma qualche risultato sicuramente lo ha conseguito, almeno nell'immagine della Polizia Municipale, ha messo in evidenza le belle ragazze che fanno parte del Corpo della Polizia Municipale, quindi ha un po' messo in luce anche le bellezze del Corpo della Pulizia Municipale, quindi qualche risultato, Sementa facendo il poliziotto più che altro, anziché del generale, della Polizia Municipale, qualche risultato sicuramente lo ha portato avanti.

Un altro dato, onorevole Sindaco che ci deve far riflettere e in questo caso c'è una

carezza enorme, c'è una carezza di un rapporto tra la Regione, la Provincia e il Consiglio Comunale.

Qualcuno potrebbe dire ma com'è un rapporto in positivo, l'unico vero rapporto positivo che fa sì che lei possa muovere realmente il cambiamento avviene nel Consiglio Comunale, dove fortunatamente vi è, di là dell'Opposizione conclamata del Centrodestra, fortunatamente vi è l'Opposizione del Centrosinistra, cosa che non avviene dall'altra parte, per noi è una iattura, avere un'Amministrazione di Centrodestra alla Regione e un'Amministrazione di Centrodestra alla Provincia, ci mette seriamente in difficoltà, perché a volte si va al di là della collaborazione istituzionale.

Non è una battuta, ma quando ecco sulla stampa, addirittura il Presidente della Regione per sostenerla, non so se c'è un qualche cosa che porta ad un atteggiamento del genere, dice che non vede le blatte nella nostra città, pur di corrergli dietro a dire le stesse cose che dice lei.

Lei dice hanno esagerato, lui addirittura dice non ci sono proprio le blatte, mi preoccupa sempre di più di questo atteggiamento.

Quando lei fa una battuta e dice speriamo che non portino via la cassa, qualcuno dice non c'è pericolo perché è vuota, una battutaccia peggio della sua, perché se fosse stata piena, qualcuno ci pensava a portarla via?

Sta diventando veramente un po' pericoloso questo modo di fare, però, vede, il pericolo sta sempre dove non c'è l'Opposizione, allora lei deve convenire che un contributo, quello che abbiamo dato noi nell'approvazione del bilancio di previsione con ventisette ore di dibattito in questo Consiglio Comunale e dove il sottoscritto ha presentato ad apertura dei lavori una pregiudiziale, una pregiudiziale in forma sospensiva dei lavori, per entrare nel merito di quelle che potevano essere le criticità, di come si era giunti a quel previsionale e quali potevano essere le difficoltà, a partire dalla considerazione che non era stato approvato il rendiconto del 2011.

Successivamente, quando la Corte dei Conti è andata a vedere un po' le carte, onorevole Sindaco, che molte di queste sono in mio possesso e si è iniziato ad avere un confronto vero tra i Revisori dei Conti, che venivano chiamati a rendicontare sul previsionale, venivano, iniziavano a venire fuori delle cifre, delle cifre che non erano più sostenibili attraverso le cifre che erano pervenute dai vari dipartimenti, le cifre che erano pervenute dalle partecipate, non potevano corrispondere più a quel 49,70% del fabbisogno del personale, perché i conti dovevano, nel richiamo della Corte dei Conti, essere fatti sul previsionale del 2011.

Il fabbisogno del personale ed era scritto nella pregiudiziale da me presentata, era fermo al 2010, non teneva assolutamente conto di tutto quello che era avvenuto nel 2009, 2010 e nel 2011 e quindi ci siamo trovati, onorevole Sindaco, di fronte ad una situazione veramente preoccupante per la gestione della macchina comunale e per quelle che sono poi realmente le preoccupazioni del rendiconto, quando andremo a rendicontare il 2011.

Un'anomalia molto strana, che forse strana non è, perché quando la Corte dei Conti chi chiama? Chiama i Revisori dei Conti, loro stessi che hanno certificato il bilancio di previsione, loro stessi in questo momento sono i controllori di quello che hanno approvato.

Ecco l'escamotage di rimuovere Realfonzo, che se perdiamo un attimino qualche minuto di tempo...

(Intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, ogni tanto lo fanno la parte dei banchi, adesso sono di qua, in questo momento è il Consigliere Borriello che sta un po', però Nonno deve avere comprensibile per Borriello, lei è comprensibilissimo. Consigliere Moretto vada, che noi la stiamo ascoltando religiosamente.

**CONSIGLIERE MORETTO:** ...io resto, non vado.

Credo che sia utile, non so se è a conoscenza di tutti i Consiglieri, leggerci un attimino la lettera che scrive l'Assessore, era ancora Assessore, quindi non è uno sfogo che fa l'Assessore Realfonzo quando viene licenziato dal Sindaco, è una lettera che fa in carica. Siamo al 9 di luglio di quest'anno e l'Assessore Realfonzo scrive al Sindaco, scrive agli Assessori e la manda anche per conoscenza al Direttore Generale, al Segretario Generale. In premessa, dice l'Assessore Realfonzo: "Vorrei rilevare che desta stupore che il Direttore Generale", mi dispiace che il Direttore Generale non ci sia, sarebbe stato utile, perché in tutto quello che è successo, qualche responsabilità a mio avviso, posso anche sbagliarmi, il Direttore Generale ce l'ha, che il Direttore Generale, dice Realfonzo, "sembri avere scoperto il rilievo fondamentale della determinazione del rapporto percentuale tra spese del personale e spese correnti in relazione al futuro assetto organizzativo e funzionale dell'Ente, solo nel momento in cui tale rapporto risulta per il 2011, superiore al limite fissato per procedere a nuove assunzioni".

Cioè lì, in quel momento forse gli dobbiamo anche dare merito su questo, che ha dato l'allarme, perché se avessimo proceduto, addirittura dopo i conti sbagliati e gli errori che sono stati commessi, se avessimo proceduto anche come approvato dal Consiglio Comunale alle assunzioni dei vincitori del concorso, se avessimo proceduto alle assunzioni dei lavoratori socialmente utili, ci saremmo trovati sicuramente in una situazione ancora peggiore di quella che ci troviamo oggi, "ma forse", dice sempre l'Assessore Realfonzo, "le espressioni infelici utilizzate nella sua nota, servono solo a mettere in rapporto di causa effetto, il risultato del calcolo alla mancata presentazione da parte sua di una qualsiasi proposta di riorganizzazione", una riorganizzazione che poi successivamente si è affrettata a fare il Direttore Generale e poi entreranno successivamente nel merito se avrò il tempo per andare avanti.

Desta anche sconcerto che la sostanza della sua nota, sia dedicata a scaricare le responsabilità della vicenda su altri dirigenti comunali, ma non è forse il Direttore Generale il vertice dirigenziale e dunque il responsabile della macchina amministrativa?

Da lei non dovremmo aspettarci provvedimenti e soluzioni, piuttosto che un poco elegante scarica barile su quegli stessi dirigenti, che proprio lei dovrebbe coordinare?

Continua Realfonzo: "condivido, invece, in pieno, le valutazioni espresse dal direttore circa la complessità della materia, in particolare riferimento al calcolo delle spese di personale, tale vicenda, infatti, ha impegnato una cospicua giurisprudenza, una fitta dottrina e non ultimo le nostre migliori professionalità".

Per l'anno 2010, sono infatti dovute scendere direttamente in campo quelle della Direzione Generale, avendone il Sindaco, proprio in occasione di una Giunta informale, incaricato personalmente il direttore ed è proprio grazie ai calcoli effettuati dal Direttore Generale, mi sembra di ricordare anche con il rapporto di uffici governativi validati dal Collegio dei Revisori dei Conti, che si è proceduto nei primi mesi del 2012 alle

assunzioni sulla base della percentuale delle spese del personale sulla spesa corrente risultante inferiore al 50 per cento.

E mi preme sottolineare a riguardo che sulla materia del personale gli uffici della direzione Risorse strategiche, non ha ovviamente competenza, se non quella di inviare i dati contabili utili per procedere agli adempimenti prescritti, come d'altronde sempre hanno fatto quando richiesto.

Sottolineo, continua Realfonzo ancora, che il calcolo della percentuale di incidenza in argomento non è attività di natura finanziario – contabile ma prevalentemente giuridico – amministrativa, prevedendo essa decisive scelte interpretative di norme e sentenze che soltanto gli uffici che sovrintendono alla gestione del personale possono effettuare.

Non a caso sulla materia è stata investita la stessa avvocatura comunale e proprio alla luce delle difficoltà incontrate nell'effettuare il calcolo dell'incidenza della spesa del personale per l'anno 2010 il direttore generale, ripeto, direttamente investito dal Sindaco, ha definito e inviato il calcolo in questione agli uffici per i procedimenti di competenza.

Né comprendo su quale altra base potessero essere effettuate in assenza del rendiconto 2011.

Le previsioni di bilancio 2012 in tema di personale, che è davvero avvilente dover precisare, non vengono elaborate dagli uffici del bilancio ma proposte dalla direzione centrale Funzione pubblica, nei limiti dei tetti di spesa fissati in Giunta sulla base degli indirizzi dell'Assessore di riferimento

Tutto ciò è di certo ben presente al direttore generale, che nella nostra organizzazione è strettamente competente sulla materia, nonché nella prassi, invero, assai proficuamente presente in quasi tutte le riunioni di Giunta formali e informali.

Ma venendo più da vicino alla vicenda della determinazione del calcolo della spesa del personale sulla spesa corrente, così come è stata rideterminata per il 2011, la sequenza delle operazioni condotte dal direttore generale con l'esito drammatico che conosciamo desta quanto meno qualche perplessità.

È ben noto, infatti, che ancora il 20 giugno scorso, due settimane fa, il direttore generale e alcuni dirigenti apicali sottoscrivevano un verbale nel quale si dichiarava che gli unici dati ufficiali disponibili erano quelli relativi al 2010.

Pertanto, la percentuale prevista dalla legge per le nuove assunzioni risultava rispettata, assumendo a riferimento che la percentuale di incidenza di cui alla nota del direttore generale del 21 marzo 2012 e validata dai Revisori dei Conti era quella del 49,7 per cento.

Questa la situazione fino al 20 giugno, ora, qualche giorno fa perveniva un'ampia richiesta di informazione da parte del Collegio dei Revisori su delega di indagine della Procura regionale della Corte dei Conti presso la sezione giurisdizionale per la Regione Campania. A questo punto la pressione del direttore generale affinché nuovi dati relativi al 2011 fossero a lei inviati prima del 30 giugno, la data fatidica della riorganizzazione è divenuta incalzante.

A tal fine, proprio nell'ottica del superamento delle diverse competenze per pervenire all'obiettivo indicato dall'Amministrazione tutti gli uffici interessati della Funzione problema, delle Risorse strategiche, il ragioniere del Comune hanno profuso ogni sforzo per acquisire i dati necessari, che è il caso di sottolineare non era possibile desumere ancora da documenti ufficiali di rendiconto.

Non ancora predisposti né approvati e per la maggior parte delle società non ancora

approvati né comunicati a quella data.

Circostante, il direttore generale ha preteso entro il 29 giugno 2012 una nuova comunicazione del calcolo dell'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente relativa all'anno 2011.

Tale calcolo mostra come noto lo sfioramento della percentuale prevista dalla legge per le nuove assunzioni.

Sulla vicenda delle pressioni del direttore generale per ottenere la comunicazione del 29 giugno occorre porsi a parere dello scrivente qualche interrogativo. Occorre, infatti, sottolineare che per il 2011 la difficoltà e la complessità del calcolo in argomento è tutt'altro che ridotta essendo intervenuti vari ulteriori orientamenti della giurisprudenza contabile, la quale ha sempre sottolineato la necessità di fare riferimento ai dati di rendiconto, ritenendo solo in caso di specifiche e motivate esigenze ammissibili in attesa dell'approvazione del documento ufficiale si possa fare riferimento a documenti che hanno un minore crisma di ufficialità, quali lo schema di rendiconto predisposto dagli uffici o quello approvato dalla Giunta.

Or dunque, come ben noto a tutti, nessuno di questi documenti è al momento disponibile, né evidentemente lo era alle varie date alle quali pure ho tentato di dare un senso, che trovo disseminate nella nota del direttore generale.

Alla luce di queste considerazioni circa l'oggettività e l'indisponibilità di dati ufficiali per il 2011, tanto più necessari nella fattispecie attesa la già citata complessità delle modalità di calcolo e la circostanza che trattare i numeri impone certezza degli stessi e trasparenza nelle operazioni di calcolo, non comprendo il pensiero del direttore generale.

Quindi, riassumendo, i documenti ufficiali di rendiconto approvati dal Consiglio o la relativa proposta di Giunta non c'erano in nessuna delle date citate nella nota del direttore generale, né ci sono oggi, e allora c'è da chiedersi perché il direttore generale ha montato questo psicodramma, compresa la pressione sui dirigenti dei servizi finanziari e delle risorse umane per effettuare il calcolo sul 2011? Forse non sopportava la responsabilità di procedere alle assunzioni deliberate dal Consiglio Comunale sulla scorta dei dati che lei stessa, con il coinvolgimento del Collegio di Revisori, aveva definito per il 2010 proprio su incarico del Sindaco? Forse è per questo che avevo pretesto la sottoscrizione del verbale del 20 giugno relativo ai dati 2010, che a rigore di logica era del tutto inutile, essendo stato il calcolo già validato dei Revisori. Forse il 20 giugno il direttore generale ancora non sapeva della richiesta che il Collegio dei Revisori avrebbe di lì a poco trasmesso su delega della Corte dei Conti in merito ai dati 2011 e 2012, ma di certo l'avrà saputo prima di sottoscrivere il verbale che definito il 20 giugno è stato sottoscritto solo alcuni giorni dopo.

A quel punto, occorre però scongiurare il rischio che in assenza di documenti definitivi 2011 si consolidasse l'orientamento molto sostenuto da alcuni autorevoli membri dell'avvocatura comunale di utilizzare anche per le nuove assunzioni deliberate dal Consiglio Comunale i dati 2010, definiti e fatti validare, lo ripetiamo, dallo stesso direttore generale.

Alla luce di queste considerazioni, la mia opinione personale, e dovremmo bandire le polemiche e provare a recuperare il tempo perduto...

Si metteva a disposizione il povero Realfonzo dicendo queste ultime battute.

...definendo insieme ciò che è necessario per superare la crisi e per ripartire.

Pensava di ripartire anche lui.

D'altra parte, il Sindaco ci ha scelti per prendere decisioni e non per contemplare un'ipotesi di organizzazione che ove mai fosse stata presentata non avremmo nemmeno avuto il tempo di discutere.

Va da sé, poi, che senza una seria azione di contenimento della spesa del personale del Comune, ma qualcuno l'ha programmata, la sta programmando.

Le stesse operazioni sulle partecipate, che pure sono state avviate d'intesa con il Sindaco e con i colleghi competenti per materia, si riveleranno tragicamente insufficienti. Faccio un solo esempio. Sono almeno sei mesi da quando mi sono dovuto occupare del piano industriale di Napoli Servizi che invoco l'istituzione di uno straccio di cabina di regia per coordinare e rendere efficiente il lavoro di Napoli Servizi, giardinieri e altro personale comunale, LSU e Cooperativa XXV Giugno, su una serie di servizi su cui vi sono sovrapposizioni, vuoto totale.

Approfitto per chiarire che nessuno si illuda...

Il primo a non illudersi è stato lui, poverino.

...che il piano di rientro adesso si possa fare giocando con i numeri, la grave situazione economico – finanziaria del Comune di Napoli dipende anche da come si è gestito il capitolo personale negli ultimi anni e quindi come responsabile delle politiche del bilancio non posso che riservarmi le mie valutazioni su tale piano e sui suoi eventuali sviluppi.

Infine, un invito al direttore generale, che eviti per il futuro di lavorare unicamente per mettere le carte a posto, in questo sono bravissimi già tanti nella pubblica amministrazione.

Credo che ormai l'esito delle sue operazioni sia più o meno chiaro a tutti, evitiamo altre polemiche anche pubbliche, teniamoci la posta riconoscendo qualche errore e qualche merito e non perdiamo altro tempo.

Credo che il continuo monito del Sindaco a fare squadra valga per tutti, per quanto mi riguarda, continuerò a operare in questo senso.

Ma purtroppo lui non fa parte più della squadra di cui si auspicava di fare parte.

A conclusione, che cosa è successo, che il direttore generale, onorevole Sindaco, è rimasto.

Al di là della lettera che scriveva l'Assessore Realfonzo, veniva fuori quello che lei ha comunicato qualche minuto fa, subito dopo la lettera veniva chiamato dal Sindaco e il Sindaco anziché comunicargli di continuare a lavorare diceva che non faceva parte più della sua squadra.

Con il protocollo numero 104 del 18 luglio 2012 veniva decretata la revoca di Riccardo Realfonzo e la nomina di Salvatore Palma, a cui auguro tutto il bene possibile, al di là delle nostre distanze, perché eredita qualcosa di complicato.

Giustamente, però, la scelta del Sindaco ricade appunto su questo, lei è stato nominato dalla Corte dei Conti a guardare i conti che lei stesso ha approvato, un po' anomalo, però, forse intelligente nel fatto di dire diamo l'incarico di Assessore a Palma, comunque, nell'approvare il previsionale, sapendo i numeri come stanno, diventa come l'Assessore precedente il maghetto della finanza e ci salva di questa situazione molto molto complicata.

La cosa meno digeribile, onorevole Sindaco, e che riguarda la politica al di là della questione dei numeri, sarebbe stato più opportuno che il direttore generale non venisse in Commissione, sulla stampa, in conferenza stampa a dirci che ha messo mano alla riforma

della macchina comunale, perché io credo che quello che è stato fatto... e stata fatta una gestione dei numeri, che porta giustamente al risparmio di 5 milioni, una struttura di 223 servizi suddivisi in venti strutture apicali, si passa a una nuova di 151 servizi, 8 direzioni centrali, per 156 dirigenti non c'è stato il rinnovo del contratto. Restano comunque 2 miliardi di debiti e su questo non so come l'Assessore Palma intenderà... forse il Prefetto, la dottoressa Riccio sta a Roma appunto per far valere le ragioni di Napoli, per cercare di avere un supporto, perché, se le cose restano così, sono veramente molto molto difficili da portare avanti. Però, onorevole Sindaco, la riforma della macchina comunale è tutt'altra cosa e prima di mettere mano alla riforma della macchina comunale, che tra l'altro, è bene ricordare ai Consiglieri che vengono, che già erano presenti in Consiglio Comunale e ai Consiglieri di nuova elezione, che la riforma della macchina comunale, quella vera, quella vera è già stata scritta, certamente non è un accorpamento di mansioni o quanto altro e c'è anche una controriforma della macchina comunale presentata dalle Opposizioni, dove era iniziato un confronto, ma un confronto vero, ecco non quei confronti, onorevole Sindaco, delle assemblee di popolo, che poi, invece, non tengono conto nemmeno del Consiglio Comunale.

È lì la riforma della macchina comunale, dove noi vorremmo veramente avere un confronto, è lì la riforma della Polizia Municipale, perché prima di arrivare alla riforma dell'insieme della macchina comunale, si dovrebbe procedere per gradi, prima alla riforma della Polizia Municipale, prima al decentramento amministrativo, prima alla riforma del Welfare e delle parti sociali, considerando anche che lei ha ritenuto a giusta ragione di riesumare, perché non è un fatto innovativo avere l'Assessore al Lavoro e allo Sviluppo, Oddati nella precedente consiliatura era l'Assessore al Lavoro, non ha creato un solo posto di lavoro, ma era l'Assessore al Lavoro.

Quindi, io mi auguro che non sia una riedizione di quell'Assessorato al Lavoro, spero di no, perché siamo colleghi di sindacato, anche se sempre su fronti opposti, perché io sto sempre dall'altra parte anche come parte sindacale, però quarant'anni di esperienza, lei penso che ne abbia altrettanti suppergiù, possa portare ad un qualche cosa di positivo.

Vede, un'altra cosa importante, che in tutte le cose diciamo che non sono andate bene nella scorsa Amministrazione, però ci si lavorava.

Credo che noi dovremmo mettere mano, prima di ogni altra cosa al Piano Strategico. Qui c'è una bozza di Piano Strategico che può essere condiviso o meno in parte, le cose che sono già state realizzate e molte di quelle cose che sono scritte in questa bozza di Piano Strategico, che era in discussione nella scorsa consiliatura, onorevole Sindaco, parla un po' di tutto, parla delle strategie di sviluppo della nostra città.

Alcune sicuramente possono essere condivise, altre possono essere modificate, ma sicuramente noi per parlare di macchina comunale, non possiamo non mettere mano ad un Piano Strategico.

Non voglio prendere altro tempo, ci sarebbero molte altre cose da dire, ma mi auguro che...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consiglieri per favore, altrimenti non riusciamo a seguire i lavori adeguatamente.

**CONSIGLIERE MORETTO:** ...mi auguro che si inauguri veramente una nuova stagione di confronto con il Consiglio Comunale, con le Opposizioni, per poter realmente

dare un contributo delle esperienze che noi abbiamo, conosciamo la città.

Dicevo all'Assessore, che è venuto a trovarci in Commissione, che per capire come è complicata la nostra città e le cose che abbiamo ereditato, che non sono le cose che abbiamo ereditato da Bassolino o dalla Iervolino, sono cose che noi abbiamo ereditato dal Dopoguerra, ci trasciniamo dietro una realtà realmente remota e se non conosciamo questa realtà, come vogliamo noi conoscere, come vogliamo realmente realizzare lo sviluppo della nostra città? Diventa tutto ancora più complicato. Noi non possiamo non avere una strategia per quanto riguarda la soluzione dei rifiuti, non possiamo essere legati ad un qualche cosa di ideologico e dire no ad un qualche cosa che è indispensabile, è qui che ci deve essere il confronto.

Non possiamo nemmeno stare dietro alle polemiche, lo stadio lo facciamo, non lo facciamo, ristrutturiamo. Il Consiglio Comunale, tra l'altro, aveva già indicato un qualche cosa per la costruzione di un nuovo stadio, si doveva fare in un altro posto, adesso si immagina un altro, ma di cosa realmente ha bisogno la nostra città per portare gli attrattori? Se noi sbagliamo i conti, se noi mandiamo fuori che non siamo capaci nemmeno di fare dei conti e capire se siamo al 50 o al 53, ma come prendiamo noi fiducia?

Se noi stiamo dietro a delle cose immaginarie, diciamo portiamo Ligabue a Piazza del Plebiscito, mentre nelle altre città ci guadagnano soldi, noi, come ho detto stamattina nella delibera che è stata fatta, contrariamente alle altre città, a Milano, a Roma, a Genova, che nei grandi concerti e quanto altro incassano soldi, noi con le miserie che abbiamo, con le difficoltà che abbiamo, ci permettiamo il lusso di regalare e di non avere nemmeno un Euro, ma addirittura ce li rimettiamo.

Credo che, dobbiamo fare un'attenta riflessione a come realmente ci muoviamo nel prossimo futuro per le piccole e per le grandi cose.

Noi ci stiamo, siamo qui, anche dall'Opposizione abbiamo dato un grande contributo nelle ventisette ore di dibattito, continuiamo ad esserci e nell'interesse non personale, ma nell'interesse della città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere.

La parola adesso al signor Sindaco.

**SINDACO de MAGISTRIS:** Presidente, chiedo scusa, non vorrei fare una cosa irritale, ma dal momento che oggi Napoli concretamente appare, oltre che esserlo, una città internazionale con la presenza anche di bambini che stanno in Consiglio Comunale e tanti amici che sono venuti ad assistere, io francamente vorrei ritornare sul fatto se è possibile, effettivamente, siccome il dibattito non sarà breve, affrontare anche come segno di accoglienza nel nostro Consiglio, di chi sta attendendo da due, tre ore delle delibere che non sono simboliche, ma sono importanti, se si potesse, con il consenso di tutti, prima di intraprendere un dibattito che non sarà breve, perché voi giustamente avete chiesto che il Sindaco dicesse qualcosina, anzi qualcosa in più di qualcosina su quello che è stato il salto di qualità nel cambio della Giunta e non il rimpasto e la riforma della macchina amministrativa.

Insisterei, Presidente, se fosse possibile, se non è possibile, proseguo invece nella mia relazione, però penso che un gesto bello del Consiglio poter fare una cosa di questo tipo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con l'assenso unanime del Consiglio, procediamo alla delibera n. 9 che è all'ordine del giorno che è: Dichiarazione di iniziativa consiliare, protocollo n. 95 del 30 gennaio 2012, riconoscimento simbolico di cittadinanza italiana a bambini stranieri nati in Italia e residenti nella città di Napoli. Atto di indirizzo.

La parola alla Consigliera Coccia, che brevemente la illustrerà per poterla mettere rapidamente in votazione.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Grazie Presidente, grazie signor Sindaco.

La questione della cittadinanza, normalmente non ha unito, ma ha diviso e questo nel tempo, eppure signor Sindaco, signori Consiglieri, noi sappiamo quanto questa, la questione della cittadinanza sia importante e quanto le civiltà si sono divise a secondo che, proclamassero lo ius soli o lo ius sanguinis.

Negli anni passati ci siamo andati a cercare, i nostri Governi si sono andati a cercare i discendenti degli italiani, perfino nei Paesi dell'America Latina, addirittura persone che non avevamo mai visto, mai conosciuto, né parlato la lingua italiana, per invitarli a votare e viceversa noi consentiamo la più grande delle ingiustizie, l'ingiustizia di cittadini nati in Italia, figli di stranieri, che per la condizione dei loro genitori non possono essere riconosciuti cittadini italiani, per questa terribile situazione dello ius sanguinis, anziché dello ius soli.

Eppure lo ius soli, signor Presidente e signor Sindaco, è una questione di profonda civiltà, lo ius soli è il nascere dal suolo. D'altra parte, signor Sindaco, lei sa bene che la nostra civiltà, la civiltà che proviene dai romani, dai latini, è una civiltà dell'accoglienza, non è una civiltà del respingimento e l'esempio è dato dalla differenza tra la civiltà greca e quella romana.

I greci ritenevano di essere nati dalla terra e perciò si chiamavano autoctoni e addirittura si rappresentavano come metà persone, metà serpenti.

I romani, invece, si ritenevano discendenti da Enea e cosa fece Enea, da dove veniva Enea se non dai paesi dell'Africa? Veniva da lì Enea e portava sulle spalle il padre Anchise e per la mano il figlio...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Nonno, Consigliere Nonno, lasciamo stare.

**CONSIGLIERA COCCIA:** ...ad indicare, ad indicare, signor Presidente, il passato e il futuro e quando lo straniero veniva in Italia, veniva accolto, raccontava, raccontava la sua storia e la storia di diffondeva, questa era la nostra idea, questa era la nostra civiltà, questa dovrà essere la nostra civiltà.

Signor Presidente, lei lo sa, molte persone nascono in Italia da genitori che ormai non hanno più terra, vengono registrati in Italia, ma a diciott'anni diventano incredibilmente clandestini. Ci sono più proposte di legge, ma il nostro Governo e il nostro Parlamento, sembra non trovare il tempo per approvarle, allora lo facciamo noi in questo Comune, che è al centro del Mediterraneo, che si propone di essere ed è la capitale del Mediterraneo ed è per questo che oggi accogliamo queste comunità.

L'unica cosa che possiamo concedere loro, è un riconoscimento simbolico di cittadinanza e questo riconoscimento simbolico è per dire loro che sono parte di noi, che parlano la nostra lingua, che imparino la nostra storia e per dir loro che, imparino anche in qualche modo ad amare questa terra, queste pietre, queste case, questi monumenti, imparino ad

amarli, a proteggerli, perché forse il futuro, anzi non forse, sicuramente, è anche nelle loro mani. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliera Coccia.

La parola al Sindaco.

**SINDACO de MAGISTRIS:** Rapidamente volevo aggiungere solo un dato, siccome questa è una delibera proposta dal Consiglio di indirizzo e come diceva la Presidente Coccia, giustamente è una cittadinanza onoraria di tipo simbolico, però io voglio informare il Consiglio, visto che, come ho detto prima, io non lo considero un atto solo simbolico, che entro la fine di luglio, al massimo i primi di agosto, la Giunta Comunale adotterà una delibera, che poi ovviamente sottoporrà al Consiglio, che accanto alla cittadinanza onoraria, è prevista una carta dei diritti, che ai figli degli immigrati nati nel nostro territorio, per quanto riguarda i diritti comunali, sociali, i diritti che noi possiamo dare ai nostri figli, saranno gli stessi per i figli degli immigrati, quindi, accanto alla cittadinanza onoraria, noi avremo pari doveri e pari diritti.

Questo credo che sia importante, perché è qualcosa di più di un atto simbolico, non è una legge, perché non abbiamo ancora, non si sa mai, ma non abbiamo ancora potestà di legiferare, però almeno possiamo dare dei diritti e questo credo sia un riconoscimento che tutto il Consiglio Comunale non potrà che apprezzare.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Sindaco.

Ci sono interventi? Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Grazie anche al Sindaco per questo ulteriore passo importante che ha annunciato, verrà fatto attraverso questa delibera che la Giunta proporrà al Consiglio.

Non voglio aggiungere troppo a quello che ha detto la collega Coccia, è solo un auspicio, che tutti questi atti che sta proponendo il Consiglio Comunale, che sono atti simbolici, come dicevamo, possano in qualche modo sollecitare il Parlamento, affinché possa quanto prima legiferare, e mi fa piacere che il Presidente della Camera dei Deputati, che tra l'altro è il Presidente anche del mio partito, l'onorevole Gianfranco Fini, abbia già voluto incardinare la discussione di questa proposta di legge, ma mi auguro che quanto prima possa arrivare a compimento perché è giusto finalmente riconoscere la cittadinanza, con tutto quello che comporta, a tutti coloro che nascono e vivono sul territorio italiano.

È anacronistico mantenere in piedi delle discriminazioni che non hanno senso di esistere, è assurdo che dei bambini che nascono in Italia, che studiano con i nostri figli, che completano tutto un percorso di studi non siano cittadini italiani.

L'auspicio, ripeto, è che quanto prima il Parlamento italiano possa finalmente dare un segnale di civiltà, di modernità e di giustizia nei confronti di questi nostri concittadini che impropriamente non sono considerati italiani quando, in realtà, lo sono a tutti gli effetti.

Pertanto, annuncio il voto favorevole a questa prima proposta di delibera di iniziativa consiliare e mi auguro che insieme con l'Amministrazione tanto altro possiamo fare affinché quanto prima si possa avere finalmente una modifica legislativa che già giustizia

a questi nostri concittadini. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Santoro. Aveva chiesto la parola Sgambati.

**CONSIGLIERE SGAMBATI:** Grazie Presidente.

Lei sa, io intervengo raramente, ma parlare oggi mi appassiona particolarmente poiché discutiamo di qualcosa che va oltre la legge formale e sfocia nella giustizia sostanziale.

Stamane facevo delle considerazioni che mi piacerebbe condividere con voi, considerazioni a mio avviso importanti.

Quando un bambino nasce non lo chiede, nasce e basta per volontà di altri, lui non lo sa. Quando nasce non sa dove nasce, né di chi sarà figlio, non sa se suo padre sarà un genio, non sa se sarà un ingegnere, un operaio, non sa se sarà un eroe o un vigliacco, non conosce il colore della sua pelle, per lui non c'è differenza se sarà nera, bianca, gialla, nasce e basta.

Noi invece abbiamo il dovere di non negargli un diritto. La Convenzione dei diritti del fanciullo, New York novembre '89 fu ratificata dall'Italia con legge 176 nel 1991 e statui che occorre preparare pienamente il fanciullo a avere una sua vita individuale nella società e educarlo nello spirito degli ideali proclamati dalla Carta delle Nazioni Unite, in particolare in uno spirito di dignità, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà.

In Italia oggi un bimbo extra comunitario che nasce e vive sul nostro territorio nazionale impara la nostra lingua, frequenta la nostra scuola, si imbeve dei nostri usi, cultura, abitudini e gusti, ma è considerato uno straniero e al compimento della maggiore età rischia di diventare un clandestino.

È incomprensibile come questo bimbo debba sentirsi straniero nel suo paese, diverso dai suoi coetanei e vivere in questa condizione di estraneità il periodo della formazione culturale e della personalità.

La dignità del giovane senza colpe è sostanzialmente minata dai sentimenti dei coetanei regolari a ispirarsi a discriminazione e emarginazione.

Anche la Comunità Europea ha ritenuto nella Convenzione europea sulla cittadinanza di invitare gli stati membri a facilitare l'acquisto della cittadinanza per le persone nate sul territorio e ivi domiciliati legalmente e abitualmente.

Attualmente la popolazione scolastica del nostro paese è costituita da bambini extra comunitari in misura considerevole e tende costantemente a aumentare, ma l'Italia non ha ancora ritenuto di ratificare la citata convenzione.

Eppure i paesi che hanno ritenuto di recepire il principio dello *ius soli* e in conseguenza promosso il senso di appartenenza delle comunità immigrate, hanno nel contempo ottenuto contributi sostanziali per lo sviluppo sociale e per la crescita economica.

Eppure, nonostante la legislazione nazionale si ispiri a gretta insopportabile xenofobia, il ruolo degli extra comunitari è diventato fondamentale per la tenuta del sistema produttivo, un'enorme risorsa per il nostro paese.

E pure il Presidente della Repubblica afferma che negare la cittadinanza alle seconde generazioni di stranieri nati e vissuti in Italia è una follia, la normativa in vigore è figlia di un paese che non c'è più.

E pure la Chiesa, nonostante la denunciata indifferenza vanagloriosa dei vertici

istituzionali, ha ritenuto di recuperare la sintesi del rivoluzionario messaggio evangelico affermando che garantire la cittadinanza italiana a chiunque nasce nel nostro paese sulla base dello *ius soli* è un diritto di civiltà.

A dispetto degli orientamenti omologanti delle alte gerarchie ecclesiastiche e di gretti politicante legati a ottuse strategie opportunistiche, la base cattolica si ispira a principi di accoglienza, solidarietà e umanità.

La politica dei respingimenti dei migranti che arrivano nel nostro paese per sfuggire a fame, guerre, persecuzioni, è immorale, mentre sull'applicazione dello *ius soli* occorre fare presto e bene perché l'Italia è in grave ritardo rispetto agli altri paesi occidentali.

Citazione di Monsignor Mogavero, Presidente degli affari giuridici della CEE.

La nostra città come reagisce a tale iniquità? A Napoli, città di grandi tradizioni democratiche e culturali, la politica dell'inclusione è da tempo oggetto di profonda riflessione e di iniziative concrete che partendo dall'indignato rigetto della xenofobia contribuiscono a realizzare fondamenti legislativi per la tutela dei diritti umani, dell'accoglienza, della solidarietà e del riconoscimento della dignità del prossimo.

A Napoli, città dell'amore, la popolazione si adopera convinta e con spontaneità per l'adozione di fatto di bimbi extra comunitari, perché il colore della pelle non è mai stato motivo di rifiuto dell'integrazione sociale.

A Napoli, unica città europea dove anche la sofferenza trova conforto attingendo al grande patrimonio di ironia popolare a protezione degli esposti, la finestra dell'inquisizione sulla facciata di San Domenico è soltanto dipinta.

A Napoli, dove il sentimento religioso si ispira ai fondamenti del messaggio evangelico, pur nella grande dignità dell'*erectus*, che è San Gennaro.

È vero che il tessuto sociale ha subito gravi lacerazioni, la malavita assorbe i deboli, i rifiutati, inclusi gli extra comunitari, per perseguire i suoi obiettivi delinquenziali che tanto dolore hanno generato nella nostra città, ma è anche vero che il coacervo dei sentimenti della tradizione culturale, della capacità di sofferenza senza rassegnazione, dell'amore per gli emarginati senza ipocrita ostentazione consente una fondata speranza di recupero sociale e economico che coinvolgerà l'intera comunità, inclusi gli assimilati dei paesi stranieri, perché questa città è la speranza della nazione.

Urge pertanto la mobilitazione del Comune di Napoli che coinvolga tutti gli enti operanti sul territorio affinché la legge 91 del '92 e sue successive modificazioni, la più ostile verso i minori in occidente, venga adeguatamente emendata recependo il principio dello *ius soli* affinché i bambini nati in Italia da immigrati stranieri ottengano dalla nascita la cittadinanza italiana.

È per tutte queste ragioni che a nome di tutto il gruppo dichiaro che voteremo in maniera favorevole la delibera di iniziativa consiliare proposta dalla Vicepresidente e Consigliere Coccia.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. La parola al Consigliere Vernetti.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Grazie Presidente. Stamattina sono un po' emozionato in quanto delegato UNICEF nella città di Napoli, facente parte dell'UNICEF Campania, per me è un onore approvare questa delibera sia come gruppo IDV che come delegato UNICEF.

Finalmente riusciamo a dare un segnale forte a una mancanza che ci portiamo avanti da

anni. Finora si è sempre parlato di integrazione ma secondo me dobbiamo iniziare a parlare di interazione, non di accoglienza ma di condivisione, perché noi non abbiamo nulla da accogliere, perché siamo cittadini del mondo, tutti, dal primo all'ultimo fondamentalmente.

Esprimo la mia profonda commozione e il voto del gruppo IDV in toto favorevole a questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Non essendoci altri interventi programmati, metto in votazione... Consigliere Moretto. Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Semplicemente per dichiarazione di voto. Non credo che dalle belle parole e dall'esposizione di Elena Coccia, che è molto attenta e ci ha dato l'occasione di argomentare, di approvare, anche se è un fatto simbolico ma mi auguro che diventi al più presto sostanza... perché noi riteniamo, al di là di ogni questione politica che sia, che i bimbi siano tutti figli nostri, siamo padri, siamo nonni, siamo sposi, per cui, non c'è altro da aggiungere. Siamo veramente contenti di approvarla con un abbraccio forte forte a questi bambini presenti che valgono per tutti i bambini del mondo.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto.

Metto in votazione la delibera.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi pare che il voto e l'applauso manifestino concretamente i sentimenti dell'Aula, un abbraccio ideale ai bambini, un saluto alle famiglie, con la speranza che presto il Parlamento italiano saprà dare concretezza alla legge che tutti ci auguriamo presto seguirà.

Sicuramente, come ha detto il Sindaco, ci sarà una delibera comunale che estende i diritti ai bimbi degli altri paesi che sono presenti sul nostro territorio.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Siamo in una sala del Consiglio Comunale di Napoli, quindi è scontato che ci sia.

Passerei adesso a un'altra simbolica delibera che però è concreta questa volta, oltre che simbolica, è una delibera proposta al Consiglio dagli Assessori Lucarelli e D'Angelo per l'approvazione del regolamento concedente disciplina all'elezione di un cittadino extra comunitario per la partecipazione al Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 36 comma 4 dello Statuto.

Io darei la parola all'Assessore Lucarelli.

**ASSESSORE LUCARELLI:** Grazie Presidente. Come giustamente diceva, non è questa una delibera simbolica ma neanche quella di prima lo era, anzi, va in diretto collegamento con la delibera precedente voluta fortemente da Elena Coccia, dal Consiglio tutto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore, se prendete posto l'Assessore può continuare, perché la delibera in questione pone in attuazione un punto importante che è la rappresentanza in Consiglio Comunale di un extra comunitario per la partecipazione ai lavori di questo Consiglio.

Chiedo per favore un po' di attenzione.

**ASSESSORE LUCARELLI:** Questa delibera va in diretto collegamento con la delibera precedente, se possiamo definirle a tutto tondo sono delle delibere di affermazione del principio della democrazia locale cui tiene tanto il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Quello che diceva prima il Sindaco, cioè il fatto di voler dare sempre concretezza agli atti, quindi spostarci da un piano formale simbolico a un piano effettivo, a un piano di contenuti, questa delibera vuole andare in questo senso.

Perché vuole andare in questo senso, fino a pochi minuti fa, cara Elena, abbiamo parlato di diritti fondamentali, abbiamo parlato di diritti civili, abbiamo parlato di diritti costituzionali garantiti, ma stavamo nell'ambito dei diritti civili.

Con questa delibera ci spostiamo sul piano dei diritti politici, più volte si è detto che il tritico dei diritti civili, politici e sociali insieme nella loro complessità fa sì che si possa effettivamente parlare di una democrazia compiuta.

Questo che si sta ponendo in essere, l'azione forte di democrazia locale, di democrazia di prossimità, che sta ponendo in essere il Comune di Napoli va in questo senso.

La delibera di oggi, è una delibera che vuole attuare un articolo presente già nello Statuto del Comune di Napoli, un articolo che, effettivamente, quando fu approvato, fu approvato con grande lungimiranza, ma non è stato mai messo fino ad oggi in esecuzione.

L'obiettivo di oggi è quello di trasformare quella dichiarazione di principio, in un'azione concreta, cioè di dare la possibilità agli extracomunitari di essere presenti e di essere rappresentati in Consiglio Comunale.

Lo Statuto vigente del Comune di Napoli, prevede, come ben sapete, all'art. 36, quarto comma, prevede appunto che ci sia una rappresentanza di cittadini non appartenenti all'Unione Europea all'interno appunto del Consiglio.

Parliamo, quindi, evidentemente di democrazia della rappresentanza, ma partiamo anche di democrazia partecipativa, perché fanno in stretto collegamento ovviamente la rappresentanza, i rappresentanti dei cittadini non appartenenti alla Unione Europea con un processo partecipativo, che come abbiamo detto più volte con il Presidente della Commissione Beni Comuni Amodio Grimaldi, appunto durante il dibattito istruttorio in Commissione, questo processo di rappresentanza, questo processo che porterà a far sì che un cittadino non della Unione Europea, sia presente e rappresentato all'interno del Consiglio, deve far seguito ad un intenso processo partecipativo, che deve essere necessariamente, deve passare necessariamente attraverso l'attività intensa delle Municipalità e questo già avviene in parte in alcune Municipalità, questi processi sono già in corso, così come attraverso un processo intenso delle consulte.

Quindi, concretamente, questa delibera di Giunta, che si propone oggi al Consiglio, è in

attuazione dell'art. 36 comma 4 dello Statuto vigente, è in attuazione, direi in senso più ampio degli art. 2 e 3 della Costituzione Italiana e darà appunto a partire da oggi la possibilità, quindi delle comunità non appartenenti alla Unione Europea, di organizzarsi e di partecipare di più e di essere presenti appunto alla vita cittadina, anche all'interno della istituzione, che rappresenta il motore della vita comunale, politica della città, che è appunto il Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore.

Il Consigliere Grimaldi, vedo che si sta aggiustando e chiede di intervenire, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Poche cose, anche perché per me senza formalismi, rappresento insieme a tutti i Consiglieri il Consiglio Comunale.

Dicevo, per me stamattina è veramente un orgoglio stare in questo Consiglio, perché con la delibera precedente abbiamo stabilito un principio, che, attraverso i diritti, si fa anche la felicità dei bambini, che i bambini sono nati per essere felici e non per avere sofferenza.

In riferimento all'atto specifico di oggi, anche qui penso che ci sia bisogno di rappresentare il mio orgoglio, perché quando si allarga la democrazia, quando si allarga la partecipazione, si allarga la civiltà di questo paese e quindi per questi motivi, che sono motivi semplici, mi sento orgoglioso di rappresentare e stare dentro questo Consiglio.

Per me in realtà questa delibera non è un'esperienza nuova, è un'esperienza che io ho praticato e voluto quando facevo il Presidente della Circoscrizione di Barra. Qui c'è una rappresentanza di chi venne eletto in quel Consiglio Circoscrizionale.

Porto, rispetto a questo orgoglio, il parere favorevole della Commissione, che ha saputo cogliere le motivazioni che sono alla base di questo procedimento, è un procedimento, che anche qui possiamo dire che è iniziale, perché probabilmente questa rappresentanza dovrà essere riempita diciamo di ulteriori contenuti e di ulteriori possibilità.

Dico questo, perché mi sono trovato di fronte alle difficoltà di un atto di questo genere, che il rappresentante delle comunità straniere dentro un consesso partecipato, quale può essere quello del Comune o all'epoca quello che era la circoscrizione, è soprattutto dovuto al collegamento tra le attività istituzionali e quelle personali, perché non hanno permessi, non hanno possibilità di avere un rimborso spese, quindi si tratta di riempire ulteriormente di contenuti una delibera di questo tipo, se vogliamo che la partecipazione possa essere realmente concreta dentro il consesso istituzionale.

Finisco così: sono orgoglioso di stare in questo Consiglio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Grazie Consigliere Grimaldi.

La parola al Consigliere Esposito Gennaro.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Grazie Presidente.

Questa delibera è la prima attuazione del voto che abbiamo poc'anzi dato alla delibera con la quale riconosciamo la cittadinanza simbolica ai cittadini, non voglio usare altro aggettivo e credo che, sostanzialmente, adesso riconosciamo la presenza sul nostro territorio di esseri umani, di uomini che partecipano attivamente alla nostra vita quotidiana in ogni occasione e questo ci deve far riflettere.

Ho apprezzato molto, apprezzai molto in campagna elettorale le parole del Sindaco, quando diceva Napoli deve essere la porta per il Mediterraneo.

Oggi affrontiamo una crisi enorme dal punto di vista economico, forse la più grave crisi, è una guerra, è una vera e propria guerra mondiale e l'idea che Napoli possa essere la porta di ingresso per l'Europa, per le popolazioni del Mediterraneo, in particolare, per me è vincente, è vincente sotto tutti i punti di vista, sotto il punto di vista della solidarietà, dell'uguaglianza, della partecipazione ed è vincente anche per sconfiggere questa guerra che è in atto.

Quindi, io questa delibera, con la quale si istituzionalizza la presenza in un organo della Pubblica Amministrazione, di altri cittadini, la accolgo favorevolmente, perché significa fare in modo che queste persone si sentano parte di una comunità e parte non di una comunità, ma di una vera e propria società di liberi cittadini, che partecipano attivamente alla vita democratica, facendo, manifestando quali sono i loro interessi, i loro bisogni, le loro esigenze e voglio fare qui una riflessione.

In realtà noi abbiamo anche molto da imparare dallo scambio culturale che c'è con queste altre culture, perché la cosa che mi ha colpito particolarmente delle varie comunità che sono presenti nella nostra città, è che loro vivono maggiormente il territorio, loro vivono le piazze, vivono i parchi e questo è importante, perché è una cosa della quale noi ci dobbiamo riappropriare, i luoghi pubblici sono luoghi di incontro.

Ecco, perché io oggi accolgo con favore e con entusiasmo, spero che questo sia il primo, l'inizio di un discorso, che si deve assolutamente fare anche in Parlamento.

Noi qui dal Comune di Napoli, oggi istituzionalizziamo la presenza di cittadini, di altri cittadini e quindi spero che il grido da Napoli arrivi fino in Parlamento. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consiglieri. Non ci sono altre richieste di interventi, vorrei mettere in votazione la proposta di delibera.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità anche su questa delibera.

Adesso ritornerei, dopo aver ringraziato il Consiglio per questa eccezione che ha portato a risolvere delle presenze, che sicuramente erano graditissime, ma che comportavano qualche disagio, noi andiamo avanti con i lavori, dando la parola al Sindaco, che riprende l'intervento sul monotematico.

C'è iscritto a parlare dopo il Sindaco, il Consigliere Guangi.

**SINDACO de MAGISTRIS:** Grazie Presidente. Oggi effettivamente è una giornata particolare, esordita con Moretto, che per un attimo ci aveva fatto immaginare che volesse cambiare gruppo e passare nella Maggioranza, poi la foto che abbiamo fatto insieme, a dimostrazione che il Sindaco non è razzista, ma anzi tutt'altro, quindi stavo scherzando, nel senso che è una giornata veramente importante.

Ho molto apprezzato il voto unanime di questo Consiglio Comunale, a dimostrazione di quelli che molti possono credere, sui diritti civili mi sembra che non ci sono lotte tra una Maggioranza e un'Opposizione, quindi veramente credo che sia una pagina importante.

Torniamo a noi, una piccolissima precisazione, prima di fare le informative, che ovviamente non è che volevo eludere, vedo che, però, Mansueto se ne è andato, evidentemente non è più interessato, non era che volevo eludere, non volevo sottrarre tempo al dibattito.

Una piccola precisazione al Consigliere Moretto, al Capogruppo della Opposizione, che io considero per la sua presenza in Consiglio Comunale, Capogruppo della Opposizione. Le altre Amministrazioni, in genere pagano gli artisti per farli andare a suonare nelle loro città, noi non solo non abbiamo pagato, ci hanno pagato, quindi, credo che non solo sia fondamentale che Napoli, ormai candidata ad essere la città della musica e dello sport, ma che veramente ci si può dire di tutto, ma non che noi sborsiamo denaro pubblico, che pure sarebbe perfettamente legittimo, tra l'altro per gli artisti, perché non vedo lo scandalo quando qualche artista venga pagato, in un momento in cui gli artisti non vengono pagati. Vengo da un CDA del San Carlo, dove per un'interpretazione ministeriale, si stava per non pagare una parte degli stipendi alla cultura.

Un altro tema non è il rimpasto che ha fatto il Sindaco, perché il rimpasto vuol dire rimescolamento, il rimpasto è se magari io ad un Assessore lo spostavo non so da una parte e lo mettevo ad un'altra e quello da un'altra lo mettevo ad un'altra parte ancora, si è fatto un salto di qualità.

Credo che, il Sindaco abbia una serie di responsabilità, la prima, la più importante, è quello di assumersi la responsabilità davanti ai cittadini per quello che si fa e poi alla fine per quello che non si riesce a fare. Credo che, cambiare una persona all'interno di una squadra, è un fatto assolutamente fisiologico, tra l'altro non siamo, dico noi, perché a mio avviso anche chi è andato via, chi volontariamente, chi perché c'è stato un cambio, chi per altri motivi, dimostra che non c'è nella nostra appartenenza politica un'affectio alla poltrona.

Ecco perché io non lo considero assolutamente un fatto patologico o un fatto drammatico, perché noi non siamo un ceto politico, ognuno di noi viene da esperienze completamente diverse, tranne qualcuno che aveva un'esperienza politica e allora io trovo assolutamente fisiologico che in un momento così complicato, non è che si debba necessariamente mantenere la squadra, così come è stato ipotizzato al primo momento.

Dissi e lo ricordo adesso per onestà intellettuale, è chiaro che, se si riusciva ad arrivare alla fine con la stessa squadra, poteva essere un fatto positivo, ma debbo dire che trovo assolutamente stimolante e fisiologico che si possa cambiare, come vedo che potrà essere assolutamente fisiologico che da qui ai prossimi anni ci possano stare in qualsiasi tipo di compagine di quest'Amministrazione, dalla dirigenza, all'assessorato, alle società partecipate degli ulteriori cambi, se poi si drammatizza, vuol dire che si è forse, per chi drammatizza ovviamente, eccessivamente attaccati probabilmente ad una poltrona.

I cambi vengono fatti perché evidentemente c'è qualcosa che non ha funzionato, questa è fuor di opera, è fuori di dubbio, altrimenti non avremmo fatto il cambio di Realfonzo, che secondo me non era più adeguato al passo dei tempi che c'eravamo dati, le ragioni le abbiamo esplicitate, credo che si dovesse fare di più in tanti settori e siccome noi non ci accontentiamo di raggiungere livelli sufficienti o soddisfacenti, ma da qui ai prossimi quattro anni vogliamo crescere sempre di più, io mi sono reso conto che in quel modo non crescevamo più in termini di efficienza, efficacia e economicità delle società partecipate, di lotta all'evasione, di sblocco del cronologico, di capacità di mettere in campo operazioni creative, non quelle "tremontiane", ma creative con la sfida che abbiamo davanti, è tramontato il socialismo reale, ma è tramontato anche il capitalismo. È il tempo che ci si affidi a persone che hanno anche una capacità di guardare avanti e, devo dire, anche con maggiore amore passione per la sfida è per la Città e sono convinto che abbiamo fatto una scelta giusta, che ha portato anche una maggiore coesione

all'interno della Giunta, che è un fatto non di poco conto, perché, se vogliamo affrontare un momento così drammatico, che continuerà a essere drammatico nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, la coesione di una squadra è fondamentale: se qualcuno gioca più partite, non si va da nessuna parte o almeno lui non va da nessuna parte o altri non vanno da nessuna parte.

L'altro tema, che è rischioso, come ricordava, anche pubblicamente, con argomenti assolutamente anche interessanti il presidente di Napoli è Tua Vasquez. Io riflettuto a lungo, non nascondo il rischio di avere creato, che non è la rivisitazione di Oddati, è qualcosa di molto di più, l'Assessorato al lavoro alla gestione delle crisi e alle politiche di sviluppo, perché non nascondo il rischio? Perché le politiche del lavoro non c'è dubbio che dovrebbero – uso volutamente il condizionale – appartenere al Governo, quindi appartengono ai Governi sei parlo da un punto di vista astratto istituzionale, dovrebbero se penso a questo Governo che, come politiche del lavoro, francamente, non sto facendo nulla, anzi, magari non facesse nulla, probabilmente staremmo meglio.

Quindi, la sfida qual è? Che la principale Città, come si diceva oggi, una delle più importanti città del mondo, tutti noi nella consapevolezza che, se da Napoli non c'è un messaggio forte sul lavoro, il Paese intero non si riprende e qua ripercorro le parole del Presidente la Repubblica che disse pochi mesi fa: “senza Napoli, senza il Mezzogiorno non c'è unità, non c'è sviluppo”. Noi proviamo con umiltà, ma con determinazione e fermezza, a cercare di scrivere anche delle condizioni completamente diverse, affinché anche dei municipi, fra poco dalle aree metropolitane – Napoli probabilmente sarà la prima grande area metropolitana di qui a qualche mese – si possano creare le condizioni per creare posti di lavoro, per gestire le crisi che sono le crisi industriali, le crisi del lavoro precario, della precarietà che è diventata esistenza ormai di troppe persone, la precarietà che prima apparteneva a pochi e adesso appartiene alle moltitudini, perché anche chi era convinto di avere un lavoro per sempre, non lo ha più, perché capita che anche chi ha un contratto a tempo indeterminato oggi affronta il tema della precarietà, immaginiamoci chi lo ha a tempo determinato, chi lo ha precario, chi non ha proprio, chi non si rassegna a volerlo come diritto e non come privilegio Insomma, Napoli, secondo me, come oggi abbiamo avuto l'ambizione di anticipare il legislatore sullo *ius soli*, io credo che la sfida importante di provare a mantenere relazioni industriali e imprenditoriali, ad aprire un nuovo “Patto per la Città”, creare le condizioni per nuovi posti lavoro

nella città d'Italia che forse maggiormente, rispetto alle altre, ha condizioni di sviluppo, perché le altre sono sature: Milano, Roma, Venezia sono città che devono avere l'Expo, devono andare fuori città, invece noi nella città abbiamo le possibilità di sviluppo. Credo che, anche qui, la scelta personale ed abbiamo fatto è una scelta che dimostra di come Napoli ha una proiezione nazionale e non più solamente localistica.

Ovviamente, per poter parlare di investimenti, di impresa, di sviluppo e di lavoro, dobbiamo avere anche una macchina organizzativa efficiente. Se uno chiede – lo dicevamo ieri nella riflessione pubblica anche con la stampa – a un investitore nazionale o straniero quali sono i principali indicatori per investire, il primo dato che dà è il rapporto con la Pubblica Amministrazione. Se c'è una Pubblica Amministrazione corrotta, inefficiente, eccessivamente burocratica, lenta, l'investitore scappa. Con questa riforma noi puntiamo – poi ovviamente saranno i fatti a dimostrare se ci siamo riusciti, fermo restando che ogni riforma serve per mettere le fondamenta, ma può essere sempre

corretta, ci mancherebbe altro, sia negli aspetti strutturali che nelle persone che vengono scelte – a dei passaggi straordinariamente importanti. Uno, finalmente e in modo molto concreto e strutturale, articolato, si affronta il tema della trasparenza. Questo lo abbiamo fatto in più direttrici. Una prima importantissima, che era uno dei compiti che ci eravamo posti sin dall'inizio, è quella di una maggiore trasparenza, rapidità, efficienza ed efficacia delle gare e dei contratti del nostro Comune. Molte volte noi decidiamo, abbiamo i soldi, facciamo l'investimento, non si riesce a portarlo a compimento, perché tra l'inizio della gara, la fine della gara, l'inizio dei lavori, completamento dei lavori passano anni. Col centro unico degli acquisti noi superiamo moltissime di queste difficoltà, abbattiamo enormemente i tempi, riduciamo di oltre il 20% i costi, perché pensate – lo sapete perfettamente – che oggi sulla refezione scolastica, sulla manutenzione delle strade, su tanti temi si fanno un sacco di gare tra municipalità e Comune.

In questo modo, noi non vogliamo, ovviamente, lo voglio ribadire anche davanti al Consiglio, togliere un centimetro di autonomia alle municipalità, anzi, secondo me, lo sa l'Assessore Lucarelli che se ne sta occupando, a livello politico il decentramento deve essere addirittura rafforzato nei termini di scelte, invece per quanto riguarda, poi, la rapidità, io credo che se ci sia un centro unico degli acquisti che sia trasparenza e rapidità alle decisioni che la politica prende in sua autonomia dai vari livelli, credo ce ne avvantaggiamo tutti.

Il garante per la corruzione, per la trasparenza e l'efficienza che non è un'operazione simbolica, tanto per far vedere che c'è qualcuno, ma è un organismo autonomo, che ha grande capacità di incidere.

Vorrei ricordare l'informatizzazione forte che abbiamo inserito con la nostra riforma della macchina organizzativa. Quando sono diventato Sindaco ho scoperto che, addirittura, banche dati non comunicavano tra loro, c'era incomunicabilità tra la banca dati di un certo tipo con quella di un altro tipo. In questo modo tu non riesci a fare lotta all'evasione, lotta all'elusione, non riesci ad avere informazioni. La banca dati dell'anagrafe, che è molto efficiente, non era nella disponibilità dell'Assessorato al bilancio e quant'altro.

Quindi, da questo punto di vista, ulteriori passi avanti.

Abbiamo dimostrato un'altra cosa coraggiosa. È vero che è intervenuta anche la legge nazionale,

che, quindi, non ci ha consentito di confermare alcuni dirigenti esterni che probabilmente andavano sicuramente confermati per la qualità, la quantità e la serietà del lavoro dato, però – l'ho detto anche ieri – a questa Amministrazione non appartiene la stagione politica della proliferazione dei contratti di dirigenti esterni. Se siamo arrivati a questo è anche perché nel corso degli scorsi anni si sono fatti circa 150, 200, 250 di contratti esterni. Quindi, questo che significa? Che noi vogliamo, lo dicemmo dal primo giorno, valorizzare innanzitutto e fino in fondo le competenze che noi abbiamo all'interno della nostra macchina comunale. Quindi, l'abbiamo fatto assegnando ai dirigenti della nostra Amministrazione ruoli di responsabilità molto importanti, alcuni dei quali addirittura sobbarcare di diverse aree, di diversi servizi e di diverse funzioni, convinti che, come noi, accetteranno la sfida di voler cambiare questa Città. Dall'altro lato, un altro aspetto fortemente innovativo di cui poco si è parlato sinora, noi abbiamo fatto un passo importante della riforma della macchina organizzativa, ma da qui a qualche giorno ci sarà il secondo passo, che è un secondo passo, secondo me, ancora più interessante sotto il profilo della novità, cioè dovremmo andare a collocare all'interno dell'Amministrazione

le persone da inserire nelle varie posizioni organizzative.

Non è che l'Amministrazione è fatta solo dal Sindaco, dagli Assessori, dai Dirigenti e il resto non conta nulla, anzi, sono proprio i soldati, i sergenti e i caporali che portano avanti la macchina e io ho dato indicazioni ben precise che in questa fase di riforma strutturale che, se fatta bene, può consentire di costruire e formare la classe dirigente dei prossimi 10-15 anni, dobbiamo essere tutti quanti bravi – e su questo io sono molto aperto al contributo dell'esperienza dei Consigli comunali – che nei cosiddetti “quadri intermedi”, nelle posizioni organizzative si faccia veramente un'innovazione importa che punti a dare responsabilità, e quindi anche un'occasione importante dal punto di vista professionale, oltre che una grande responsabilità, a tutti coloro che hanno dimostrato, con i fatti, in questi anni di amare questa Amministrazione, di saperla servire bene, quindi puntare da un lato sull'esperienza e dall'altro sui giovani. Abbiamo tanti giovani nella nostra Amministrazione Comunale, in tutti i comparti. Oggi è venuto anche il momento dei giovani. Quindi, io credo che sia importante quello che sta accadendo, perché è vero che viviamo un momento economicamente drammatico, è vero anche che qualche Assessore mi ha scritto, anche stamattina all'alba, dicendo “ma qua come facciamo? Io mi trovo da un giorno all'altro con meno dirigenti”, è verissimo tutto, ma oggi veramente la differenza la fa chi se la sente, in condizioni drammatiche, di affrontare, attraverso la valorizzazione del capitale umano e delle competenze, questa sfida. Ed è per questo che da qui a qualche giorno firmeremo un protocollo con i principali ordini professionali per far venire a lavorare per un periodo limitato, sei mesi – un anno, professionalità che stanno tra gli ingegneri, tra gli architetti, nelle università e vi devo dire che quando ho chiamato rettori, presidi, presidenti di ordini professionali, non c'è stato uno che mi abbia detto “Sindaco, ma che stai dicendo? Non non possiamo fare una cosa di quelle”.

Io avverto una straordinaria voglia di sacrificarsi oggi, cioè oggi non è il momento di stare a vedere quello che non abbiamo, ma vediamo quello che abbiamo e vediamo di valorizzare quello che abbiamo, anche perché, guardate, la mano tesa Roma non ce l'ha ancora data. Siamo al 25 luglio, ho sentito promesse, ho sentito pacche sulla spalla, ho sentito tante cose, ma di concreto non ho visto ancora niente. Allora, non credo che, se nulla arriverà, noi dobbiamo alzare bandiera bianca; dobbiamo dare la dimostrazione che noi ce la faremo lo stesso e ce la faremo con quello che abbiamo. Con le risorse, poche, ma da spendere bene, col capitale umano, con l'organizzazione. Ci insegna la storia che con l'organizzazione si sono fatte le cose più importanti per cambiare anche cose molto più difficile delle nostre, quindi diamo anche un senso di equilibrio e della proporzione alle difficoltà. Oggi abbiamo parlato di bambini che non hanno una cittadinanza. Certe volte sento parlare di drammi perché va via un dirigente a tempo determinato, attenzione, quindi, se tu sei a tempo determinato, lo sai che sei a tempo determinato, che magari prendeva 250.000 euro. Diamo una collocazione adeguata a tutte le cose.

Noi cercheremo di valorizzare al massimo quello che abbiamo, così come, per chiudere, per dare qualche dato in più, perché giustamente il Consigliere Moretto elencava alcune cose che sono state dette. Qua non è che c'è un rinnegare rapporti ed esperienze. Proprio perché noi non abbiamo un ceto politico, alcuni hanno ritenuto di andar via. Lei ha citato l'Assessore Narducci che si è dimesso, evidentemente ha ritenuto di farlo, con Rossi abbiamo ritenuto che non era quello che pensavamo e penso che nessuno può dire nulla sul lavoro straordinario in condizioni drammatiche che sta facendo Raffaele Del Giudice, la cui storia personale è ben più ricca di quell'anche buona di Rossi. Realfonso è stato il

primo Assessore che ho scelto durante la campagna elettorale, ma questo non toglie che uno può cambiare anche i più stretti collaboratori, se a un certo punto ritiene che non siano più adeguati alla sfida o non sono stati all'altezza di quello che uno pensava. Penso sarebbe molto grave se io facessi prevalere le ragioni di amicizia o di fratellanza politica, perché io non ho altre fratellanze di altro tipo. Quindi, in quel caso, io credo che uno si debba assumere la responsabilità e io lo farò anche nei prossimi quattro: quando mi rendo conto di una cosa, mi consulto, mi confronto, ci penso, ascolto i gruppi, ma ad un certo punto le persone chiederanno alla fine di questo mandato il conto a tutti noi, ma soprattutto a me.

Altri drammatizzano. Effettivamente è vero, molti hanno drammatizzato, perché evidentemente c'era un legame forte, un legame sentimentale, infatti nella vicenda Narducci e Realfonso io ho pagato un prezzo umano importante, perché io mi lego alle persone, però qua facciamo politica e i cittadini vogliono che risolviamo problemi. Se Realfonso è andato via e abbiamo ritenuto di fare questa scelta è perché sono assolutamente convinto che la persona non era all'altezza della sfida epocale che noi ci troviamo davanti, che non significa né una bocciatura dell'uomo, né una bocciatura del professore, né altre cose, né agitare strumentalmente il tema della legalità, perché è diventato un po' di moda di chi si vuole evidentemente preconstituire un futuro che dura, francamente, il battito d'ali di una farfalla, se queste sono le prospettive di chi si vuole fare una carriera politica.

Noi oggi lavoriamo, invece, duramente e chiudo, ovviamente, condividendo le parole del Consigliere Moretto, che non è ancora sufficientemente accettabile, per come lo vedo io, il livello di collaborazione, l'ho detto l'ultima volta e lo ripeto oggi, va ancora molto migliorato, tra Consiglio e Giunta, quindi, da questo punto di vista la riforma della macchina organizzativa è uno di quei momenti che deve legarci. Come ho detto prima, noi vorremmo anche le caselle, nel senso delle individuazioni delle migliori professionalità, e le indicazioni su come far vivere questa riforma e cercare di farla insieme, perché, com'è stato detto prima, la conoscenza non appartiene solamente a noi, ma, anzi, alcuni di voi hanno una conoscenza anche maggiore della macchina comunale, quindi io sono molto contento se potranno arrivare in quest'Aula, o anche successivamente, dei consigli sono consigli che, devo dire la verità, sono sempre stati fatti, da parte vostra, nel cercare di trovare una soluzione che sia la migliore e nell'interesse della città. Di questo voglio dare atto anche in questo primo anno abbondante di sindacatura, non mi è capitato di vedere richieste che avessero un fondamento su un interesse di parte, ma sempre nella dialettica tra maggioranza e opposizione, nel cercare di costruire insieme la strada che in un momento difficile, potesse dare ai nostri concittadini la risposta migliore che siamo in grado di dare.

Quindi io non parlerei di paralisi amministrativa, un termine nefasto che non ci appartiene, ci appartiene oggi, invece, il dispiacere di non aver potuto rinnovare determinati contratti che alcuni avremmo rinnovati, il dispiacere nel salutare quelle persone che probabilmente non avremmo rinnovato, per le ragioni che ho detto prima, che, però, come ho fatto ieri pubblicamente, lo confermo anche oggi, ringraziamo per quello che hanno dato all'Amministrazione e alla Città. Quindi, questo è il momento della sofferenza dopo una riforma, ma non certo la paralisi; anzi, io sono convinto che questa riforma migliorerà moltissimo l'apparato amministrativo, soprattutto in termini di snellimento della burocrazia, di semplificazione, di efficienza, perché all'Amministrazione viene

chiesto di dare una risposta. Se un cittadino, qualsiasi funzione abbia (cittadino semplice, imprenditore, operatore sociale) si rivolge alla Pubblica Amministrazione per chiedere qualcosa, deve sapere immediatamente se quella cosa la può avere o non la può avere, non sono tollerabili tempi lunghi. Con questa riforma noi incidiamo profondamente sui tempi, sull'efficienza e sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Guanci del gruppo PdL.

**CONSIGLIERE GUANCI:** Grazie, Presidente. Prima di entrare nell'ordine del giorno, volevo dare il mio apprezzamento al Consiglio, al Sindaco e alla Consiglieria Coccia per aver portato avanti la delibera precedente con un successo da parte di tutta l'Aula, quindi vanno i miei migliori complimenti vuoi, grazie.

Presidente, penso che con la gravità dell'attuale situazione in cui versano le casse comunali sia superfluo fare delle inutili demagogie. Oggi abbiamo un problema e dobbiamo cercare di risolverlo, ognuno nel rispetto del proprio ruolo.

Il Consiglio Comunale, come recita l'articolo 42 del Testo Unico degli enti locali, è un organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo. Ritengo, quindi, che sia fondamentale che si esprima per fornire, tramite i suoi componenti, indirizzi di possibili soluzioni che contribuiscano ad uscire dall'attuale situazione di *empasse* amministrativa in cui si trova il Comune di Napoli, a causa della scellerata gestione delle precedenti Amministrazioni.

Occorre, però, fare una precisazione: qualsiasi soluzione individuata deve essere strutturale, deve avere un'ottica prospettica di lungo periodo e non può e non deve essere estemporanea. Bisogna avere il coraggio di attuare azioni a volte anche impopolari, ma comunque necessaria per la collettività.

Devo riconoscere che, anche non condividendo appieno tutte le scelte effettuate da questa Amministrazione, di coraggio essa ne ha, ma ne deve avere ancora di più se vogliamo uscire da questo pericoloso tunnel.

Oggi, purtroppo, non c'è molto da scegliere: o il problema si risolve o si dichiara dissesto. Non ci sono alternative.

La nostra priorità deve essere, quindi, solo ed esclusivamente quella di aggiustare i conti del Comune di Napoli. Mi auguro che il nuovo Assessore al bilancio possa davvero dare un impulso in questo senso. In un processo di aggiustamento dei conti comunali, ritengo che si debbano stabilire delle priorità tra i servizi e attività da ridurre o tagliare. Il Comune, infatti, non può permettersi di tralasciare l'obbligo fondamentale di fornire servizi ai cittadini.

La mia domanda è: quali sono i servizi indispensabili da erogare a cui non si può rinunciare, mentre a quali servizi o attività si può momentaneamente rinunciare?

Se vogliamo provare a salire la china, oltre che a preannunciati processi di accorpamento e fusioni di partecipare alla realizzazione della macchina comunale che richiedono del tempo, occorre nell'immediato avere l'umiltà di tagliare le spese previste per l'attività che, ci tengo a sottolineare oggi in questa drammatica situazione, alle soglie del dissesto finanziario, sono superflue per la Città.

Con uscite certo superiori alle entrate incerte e inevitabilmente, purtroppo, operare tagli, non possiamo, però, permetterci di dimenticare le esigenze e le tante emergenze che

attanagliano la Città.

Invito, allora, a porsi la domanda di quali siano le problematiche che vogliamo prioritariamente risolvere, diamoci una scaletta. Non possiamo avere la presunzione di voler risolvere tutti i problemi della Città, purtroppo, con una situazione finanziaria così deficitaria. Il tempo di una consiliatura non è sufficiente per risolverli tutti.

Ritengo che questa Amministrazione riuscirà ad uscire dall'*empasse* finanziaria e risolvere almeno due delle tante storiche e gravi problematiche che attanagliano la nostra Città. Comunque, otterrebbe un risultato lusinghiero.

Invito, quindi, il Sindaco e gli Assessori a concentrare gli sforzi in questa direzione. Stabiliamo le priorità, individuiamo e forniamo alla collettività servizi indispensabili, riduciamo e tagliamo quelli che forniscono oggi un'utilità marginale alla Città.

Volendo provare a dare delle priorità, ritengo che oggi non esistano problematiche più importanti e che attendono una risoluzione celere e definitiva, quali la gestione dei rifiuti, la manutenzione stradale e degli alloggi popolari fatiscenti. Ovviamente è una mia opinione, siamo qui per discuterne.

Ribadisco, quindi, che energie e risorse economiche che sono state spese in altre attività e in servizi non indispensabili rappresentino oggi uno spreco di denaro, perché la loro attuale utilità è molto marginale rispetto alla paventata mancata assunzione delle maestre, a pagamenti che superano abbondantemente i tre anni e che, quindi, portano inevitabilmente tante aziende sull'orlo del fallimento o nelle braccia della malavita.

Scegliendo questa linea di condotta, fino ad oggi si sarebbero potute evitare molte spese non indispensabili, come, ad esempio, quelle sostenute per l'organizzazione della Coppa America con delle opere mobili che dovrebbero essere tolte e poi nuovamente rimosse e per le cui operazioni di allestimento abbiamo contratto altri debiti. L'investimento della ZTL che sta coincidendo con la peggiore crisi economica del settore dei trasporti e sta richiedendo uno sforzo di mezzi e risorse umane che potrebbero essere impegnate in altre attività. Le spese per la costruzione della pista ciclabile e, infine, la spesa di 200 mila euro stanziati per organizzare a Napoli eventi per l'estate. Penso che la Città non possa permettersi questi lussi; risaniamo conti e poi pensiamo alle attività di supporto.

Riconosco che l'Amministrazione ha ereditato un pesante fardello, ha già fatto molto, ma, alla luce di quello che è emerso dopo l'approvazione del bilancio, penso che sia, giocoforza, necessario ridurre tutte quelle attività che oggi sono definibili superflue, se rischiamo davvero il fallimento. Dotiamoci di una programmazione chiara e condivisibile, diciamo facilmente "signori, la situazione è questa e oggi, per non fallire, possiamo garantire solo questi servizi indispensabili". I servizi ed attività prioritarie che vogliamo garantire...

### ***Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza***

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere, mi scusi. Vorrei rivolgere un invito cortese all'Aula ad osservare maggiormente silenzio. Non si riesce a seguire i lavori, anche per rispetto nei confronti del Consigliere che sta intervenendo.

Prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE GUANCI:** Grazie. I servizi ed attività prioritari che vogliamo garantire, sono due. Mi rendo conto che le attività non prioritarie sono necessarie e danno

un'immediata visibilità, ma oggi, per come siamo posizionati, se non facciamo scelte di questo genere, anche se non se ne ha colpa, penso che non ci sia altra soluzione che dichiarare il dissesto.

Come faremo, quindi, quando si dovranno fare i bilanci consolidati o svalutare del 25% i residui attivi accumulati fino ad oggi?

Vorrei fare un'ulteriore e ultima puntualizzazione. Nel processo di riorganizzazione della macchina comunale e delle partecipate, sono totalmente d'accordo sulla razionalizzazione dei servizi e sulla riduzione degli sprechi, ma non sono d'accordo se in questo processo di riorganizzazione sia sempre e solo il personale a doverne fare le spese. Se andiamo ad incidere e ridurre buste paga di circa 1000-1200 euro al mese, rischiamo di mandare sul lastrico tante famiglie che già si trovano ai limiti della soglia della povertà. Ecco perché propongo un percorso di risanamento dei conti che elimini anche tutte quelle attività e servizi non indispensabili che oggi hanno un'utilità marginale ed impiegare questi fondi per non vessare ulteriormente il personale. Grazie, Presidente.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Non ci sono altri iscritti a parlare e, poiché... Prego, Consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente, vuole passare al secondo punto all'ordine del giorno?

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Non ci sono altri interventi e avendo il Sindaco sicuramente espresso una posizione in maniera esaustiva...

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente, soltanto sull'intervento del Sindaco per due minuti.

Mi fa presente che sia presente il Vicesindaco.

Si vede che è passato un anno dalla campagna elettorale, si vede perché le campagne elettorali sono aspre, sono dure, ci si attacca in maniera, a volte, anche personale. Poi si entra nella Pubblica Amministrazione, si inizia ad amministrare e si ci si inizia confrontare con i problemi.

Io sarò brevissimo, giusto per esprimere un apprezzamento sincero nei confronti del Sindaco stamattina, perché il Sindaco di un anno fa, della campagna elettorale, era un Pubblico Ministero prestato alla politica, nel senso buono della parola, senza voler denigrare nessuna professione, ma era il Pubblico Ministero che faceva la campagna elettorale su determinanti temi, che gli è servito a vincere la campagna elettorale. Oggi, a un anno di distanza, è il Sindaco di Napoli, eletto da una parte politica, ma che non commette l'errore di non rispettare le sensibilità e le esperienze dell'opposizione. Allora, io devo esprimere vivo apprezzamento per l'intervento del Sindaco.

Apprezzo il segnale di collaborazione istituzionale che era dovuto e non dico neppure che è arrivato tardi, anzi io pensavo che arrivasse più in là, sono stupito del fatto che è arrivato soltanto dopo un anno e mi fa estremamente piacere che stamattina si è dato questo approccio, soprattutto nell'affrontare il problema della riforma della macchina comunale, perché è ovvio che, se le collaborazioni non vengono dall'Aula, ma soprattutto non vengono a chi in quest'Aula ci sta da diverso tempo, non c'è nessuna riforma della macchina amministrativa che tenga.

Allora, sicuramente sarà una sfida portare a regime una macchina che è stata devastata dalle precedenti Amministrazioni, con tutte le responsabilità in maniera trasversale, perché anche l'opposizione non ha fatto sempre il proprio lavoro, con le dovute eccezioni ovviamente, e se si è arrivati alla situazione attuale è perché c'è una responsabilità diffusa. A me è piaciuto soprattutto l'intervento del Sindaco quando l'ha presa una sfida, perché è una sfida vera e propria e noi non faremo mancare la nostra parte in questa sfida, perché tutti noi che viviamo il Consiglio e abbiamo l'onore di rappresentare i cittadini in quest'Aula, dobbiamo avere il duplice onore di accettare come sfida per portare un risultato alla Città, ma soprattutto a chi nelle istituzioni ci crede ancora.

Allora, non mancherà la nostra collaborazione, non mancherà la nostra proposta, anche critica, quando deve esserlo, ma lo faremo sempre nell'interesse dei cittadini, sempre nell'interesse di questa Città, sperando che definitivamente questa Città inizi a risalire, perché l'interesse della Città non è né di sinistra né di destra, è semplicemente interesse della Pubblica Amministrazione di una Città che dobbiamo sempre rispettare con dignità, con rispetto e con efficienza. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie Consigliere Nonno. Un mio particolare apprezzamento a questa sua dichiarazione, soprattutto per questo processo che, mi auguro, sia di sintesi e di sinergia e al quale lei faceva riferimento, sperando un giorno di averla, magari, nella nostra maggioranza.

Sull'argomento non ci sono altri interventi, per cui ritengo che, con la relazione del Sindaco e gli interventi conclusivi, sia stata ampiamente chiusa questa parentesi, per cui dovremmo passare ai prossimi ordini del giorno e, in primis, alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 1299 del 29 dicembre 2011, relativa alla proposta al Consiglio Comunale dell'approvazione del regolamento per la tutela degli animali. È qui il Vicesindaco, Assessore Sodano, che invito ad intervenire per illustrare la proposta di delibera.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie, Presidente. Sperando che rientrino altri consiglieri che, non avendo partecipato al lavoro della Commissione, giustamente, pongono alcune domande sulle quali è un utile il confronto in Aula.

Stamattina, come diceva il Sindaco, è una giornata molto bella e molto importante per il tipo di argomenti che vengono trattati e anche per il largo consenso che queste proposte hanno ottenuto. Ora, questo punto all'ordine del giorno prevede, appunto, una delibera che è un regolamento per la tutela degli animali ed è un regolamento che finalmente approda anche in questo Consiglio Comunale, si era già provato nelle passate consiliature, non si è mai riusciti a farlo e spero che oggi si possa andare all'approvazione di questo regolamento che è frutto di un lavoro che è stato fatto nei mesi scorsi e devo ringraziare il lavoro svolto dalla Commissione ambiente, dall'allora Presidente Consigliere Attanasio per il lavoro condiviso che abbiamo svolto in Commissione, ascoltando veramente tutte le associazioni, gli istituti di ricerca pubblici, la Facoltà di Veterinaria, ma soprattutto con una condivisione ampia e anche uno studio dei regolamenti delle altre città, cercando di prendere i punti più evoluti delle altre regolamentazioni.

È stato un lavoro molto condiviso e inviterei a porre l'attenzione del Consiglio su alcuni punti. Credo che all'articolo 1 del Regolamento che andiamo oggi ad approvare, sui profili istituzionali, ci siano esattamente i termini entro cui si vuole muovere la nostra

Amministrazione in termini di enunciazione dei principi fondanti di un diverso approccio al tema della tutela degli animali. Come dicevo, all'articolo 1, comma 1, si prevede di promuovere la protezione e diritto alla presenza nel territorio degli animali, quale elemento fondamentale e indispensabile dell'ambiente, secondo la una concezione biocentrica e non più antropocentrica e si impegna a promuovere un corretto rapporto uomo/animale/ambiente in accordo con le normative vigenti.

Io credo che sia questo il punto entro cui si muove esattamente tutto l'impianto del regolamento nel rispetto, appunto, di quelle che sono le normative del nostro Paese e questo regolamento è stato ulteriormente migliorato da una serie di emendamenti che sono stati proposti e condivisi all'interno della Commissione consiliare.

Vedete nei diversi articoli tutto ciò che si può fare per promuovere la cultura del rispetto degli animali, tutte le norme che vanno tutelare, tutte le forme di tutela nei confronti anche delle manifestazioni che utilizzano gli animali nel territorio cittadino.

Un ultimo punto – non voglio farla particolarmente lunga – che mi pare particolarmente rilevante è l'articolo 48 che finalmente istituisce anche nella nostra Città la consulta comunale per i diritti degli abitanti non umani. Questa consulta, appunto, ha il valore, proprio per la sua capacità anche di interagire e interloquire con l'universo mondo che ha a cuore il tema nell'accezione, che dicevo prima, di un diverso approccio e rispetto fra un uomo, ambiente e animali, beh, insomma, sarà un ulteriore utile supporto a tutte le attività che si potranno mettere in campo.

Io invito caldamente il Consiglio ad approvare oggi questo regolamento e spero che anche qui si possa avere l'unanimità, perché, così come abbiamo fatto nei provvedimenti precedenti, anche questo fa fare un passo avanti significativo, in termini di una nuova cultura e rispetto di tutti gli esseri viventi, nella nostra Città.

Io mi fermerei qui, riservandomi, poi, dopo il dibattito generale, di intervenire sugli emendamenti. So che ci sono alcuni consiglieri che non hanno partecipato ai lavori della Commissione e che, giustamente, vogliono eventualmente intervenire e proporre altri suggerimenti. C'è una proposta emendativa complessiva che è emersa dalla Commissione, con la quale abbiamo verificato la compatibilità con la normativa comunale, con le nostre delibere, con i regolamenti comunali e con le leggi nazionali. Se ci sono altre osservazioni, le vediamo in Consiglio altrimenti noi potremmo anche, se la Presidenza è d'accordo, alla fine, poter avere un unico maxi emendamento che accoglie tutte le proposte emendative venute dalla Commissione.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Invito il Consigliere Attanasio, che si era iscritto a parlare, in qualità di ex presidente della Commissione ambiente, a prendere la parola.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Spero che si possa fare una discussione ampia rispetto ad una delibera che ci ha visto impegnati in decine di riunioni in Commissione ambiente, perché il Comune ovviamente vigila, in base all'articolo 3 del D.P.R. 31 marzo '79, sull'osservanza delle leggi e delle norme relative alla protezione di tutti animali presenti a qualsiasi titolo sul territorio comunale. Il Comune, con delibera di Giunta, ha prodotto un regolamento che conta 49 articoli. Il capitolo II definisce lo stato degli animali e la loro tutela, mentre, invece, il capitolo III parla delle disposizioni generali, mentre quello dopo parla dei cani, insomma, una serie di articoli che hanno definito questo regolamento.

Io vorrei fare una preghiera: noi oggi discutiamo di una delibera che prevede, oltre alla

Consulta degli abitanti non umani, una consulta è stata istituita già nel '97 al comune di Napoli, delibera anche, con questo atto, il garante degli animali, che sarà una figura di tutela di tutti gli animali, con requisiti e funzioni che saranno definiti con un atto apposito di Giunta, precisando che la carica di questo garante sarà a titolo gratuito, quindi non ci sarà nessun costo per l'Amministrazione, lo voglio chiarire, però nei fatti, poiché nella Commissione preposta, dove c'è stata la partecipazione di tutte le associazioni che erano interessate a discutere del regolamento, sono state, in un percorso democratico, le stesse associazioni a proporre tutti questi emendamenti. Si era convenuto con il Vicesindaco Sodano, che ha seguito passo passo tutti i lavori in Commissione, di fare un maxi emendamento. Quindi, io ritengo, che al momento, caro Vicesindaco, bisognerebbe quantomeno sospendere un quarto d'ora i lavori e cercare di capire, assieme ai proponenti dei nuovi dei nuovi emendamenti, come si può fare un unico maxiemendamento perché, nei fatti, se presentiamo solo quello della Commissione, dopo ci troveremo con emendamenti che vanno in contrasto con cose appena approvate. Quindi, se vogliamo giungere ad un percorso definito anche con il Consiglio e con i consiglieri che hanno proposto le modifiche, io ritengo che se ci diamo un quarto d'ora, fermiamo un attimo i lavori, possiamo produrre un solo maxiemendamento che risolve la questione. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Allora, Consigliere Attanasio, visto che facevo questa proposta, credo che ci siano tutti i termini per poter, in una decina di minuti al massimo, integrare i due gruppi gli emendamenti più un altro a parte.

Pongo in votazione questa proposta di sospendere per dieci minuti il Consiglio in maniera da predisporre questo maxiemendamento.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

La sospensione è approvata all'unanimità dei presenti. Fra dieci minuti riprenderemo i lavori.

*(La seduta, sospesa alle ore 13.30, riprende alle ore 13.48)*

*Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente Pasquino*

**La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	ASSENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**La Dottoressa Barbati procede alla seconda chiamata degli assenti.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE

CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE

**PRESENTI n. 27**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono presenti 27 Consiglieri. Il numero legale c'è possiamo continuare. Eravamo rimasti agli emendamenti.

La parola al Vicesindaco che relaziona in aula sugli emendamenti.

**ASSESSORE SODANO:** Gli emendamenti che sono usciti dalla Commissione sono largamente condivisi e sono, in qualche modo, in linea anche con gli altri emendamenti che sono stati presentati in aula e su cui c'è un parere favorevole.

C'è l'emendamento del Vicepresidente Frezza che prevede di includere anche un membro della facoltà di medicina veterinaria all'interno della Consulta, su cui c'è parere favorevole, ci sono gli emendamenti presentati dal Consigliere Pace su cui c'è parere favorevole, il primo, il secondo e il terzo sono così come scritto, per il quarto bisogna aggiungere: "per casi interessanti di igiene, salute e sicurezza stradale", quindi bisogna aggiungere la sicurezza stradale. Siamo d'accordo con l'emendamento numero 5, sull'emendamento numero 6 bisogna fermarsi a leggi vigenti, perché, pur esprimendo un apprezzamento, anche personale, sul divieto di caccia nella città di Napoli, non è materia che compete, non è materia che può rientrare all'interno di un regolamento comunale,

essendo la stessa concorrenza della Provincia e della legge statale, quindi ci fermiamo a leggi vigenti, siamo d'accordo sull'ultimo sull'emendamento 7. Per cui si potrebbe procedere in questo modo, siccome questi emendamenti possono essere aggiunti agli emendamenti presentati dalla Commissione, c'è anche l'emendamento Santoro, che all'articolo 15 prevede di poter

essere accompagnati dagli animali anche all'interno dei mezzi pubblici, già previsto perché noi avevamo inserito, se non in contrasto con i regolamenti o le carte servizi delle aziende, di eliminare queste parole di sostituirlle con "comunque nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti".

Con queste integrazioni, io propongo, se l'aula è d'accordo, di poter avere un unico maxi emendamento che modifica sostanzialmente i regolamenti, così come sta scritto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Raccogliamo il suggerimento del Vice Sindaco che ci dice che, lo ripeto per chiarezza dell'aula e lo metto in votazione, il maxi emendamento raccoglie gli emendamenti della Commissione, gli emendamenti del Consigliere Pace, emendati così come ha detto il Vice Sindaco, l'emendamento del Consigliere Frezza, Vice Presidente, l'emendamento di Santoro, così come è stato presentato e tutti questi rappresentano un unico emendamento che mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Unanimità sugli emendamenti.

Adesso mettiamo in votazione la proposta al Consiglio del regolamento.

Il regolamento è stato illustrato dal Vice Sindaco, non ci sono interventi.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Unanimità su questo regolamento.

Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: "Delibera della Giunta Comunale".

Su questa viene proposto un rinvio perché ci sono da fare dei chiarimenti da parte dell'Assessore Palma, quindi proponiamo il rinvio.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

È rinviato il punto n. 3 dell'ordine del giorno.

Passiamo al punto 5: "Deliberazione di Giunta Comunale n. 264 del 19 aprile 2012".

Proposta al Consiglio di rettifica di errore materiale presente nel foglio 16, tavola 6, zonizzazione della variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale, approvata con tipici DPGRC n. 323 del 16 giugno 2004.

Relazione l'Assessore De Falco.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente sull'ordine lavori. Siccome credo che si sono allontanati sia il Sindaco che l'Assessore De Falco, io propongo di rinviare il punto.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere nel frattempo è arrivato l'Assessore De Falco. Assessore, prego se ci illustra questa rettifica.

**ASSESSORE DE FALCO:** La delibera riguarda la correzione di un errore materiale, riportato sulla tavola 16 del piano Regolatore generale. E' un procedimento che è nato in occasione dell'accoglimento di una osservazione presentata dalla ditta proprietaria, che fu

recepita in Consiglio Comunale ma erroneamente graficizzata sull'elaborato in questione. Il processo, ahimè, è durato nove anni e questo la dice lunga probabilmente su quello che noi dovremmo fare anche nella correzione dell'efficienza e dell'efficacia l'azzone amministrativa e, quindi, mi duole che la cosa si venga a discutere nel 2012. Ad ogni modo, è anche un atto dovuto perché, appunto, si tratta di una mera correzione di un grafico.

Gli altri sono disponibili, sono stati esaminati dalla Commissione consiliare e raccontano, in effetti, di questo problema e anche della logicità del provvedimento che stiamo oggi esaminando ed approvando.

**PRESIDENTE PASQUINO:**

Grazie Assessore. Consigliere Santoro a lei la parola.

**CONSIGLIERE SANTORO:**

Non c'è il presidente della Commissione Urbanistica? Normalmente si da prima la parola al presidente di Commissione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non c'è il presidente della Commissione.

**CONSIGLIERE SANTORO:**

Presidente, io non faccio parte della Commissione Urbanistica e quindi non ho avuto modo di poter partecipare alla fase istruttoria di quest'atto deliberativo, immagino che per stare qui oggi il parere della Commissione sia stato positivo, quindi chiedo di avere conferma di questo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quando noi lo abbiamo messo all'ordine del giorno non c'era ancora il parere della Commissione.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Io sto dando per scontato che ci sia.

**CONSIGLIERE CAIAZZO:** Posso dire io qualcosa. La questione è stata esaminata nella Commissione Urbanistica della quale faccio parte ed è stato dato ampio spazio a tutte le spiegazioni. La questione ci ha convinto e credo che nulla osti ad approvare questa delibera perché, effettivamente, trattasi di un mero errore materiale, quindi l'iter, per quanto un pò anomalo, pare che sia l'unico possibile. E quindi, insomma, noi abbiamo dato parere favorevole, la maggioranza della Commissione ha dato parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:**

Grazie. Allora dobbiamo anche la dichiarazione formale che c'è il parere favorevole.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Posso avere una copia del parere della Commissione per favore? Grazie.

Torno sulla questione, ad ogni modo davo per scontato che comunque la Commissione si fosse espressa favorevolmente.

Io però, ripeto, non ho avuto modo, non facendo parte della Commissione, di partecipare ai lavori, sono perplesso, innanzitutto sulla procedura, perché se di errore

materiale si tratta, mi chiedo quale è la necessità di produrre un nuovo atto deliberativo. È già stato deliberato dal Consiglio Comunale, nel lontano 2003, quando è stato approvato quell'emendamento dal Consiglio comunale, nel lontano 2003, quindi nove anni fa, era proprio 15 luglio, quindi abbiamo fatto nove anni proprio da pochi giorni, il Consiglio Comunale già si è espresso.

Ora, se gli uffici hanno fatto un errore materiale, volete spiegare un attimo qual è la necessità di produrre un nuovo atto deliberativo? Se di errore materiale si tratta, è un errore materiale che deve essere corretto dagli uffici. Mi meraviglio che dopo nove anni, ci si accorga di questo errore materiale, ma il Consiglio Comunale già si è espresso, condivisibile o meno quella che fu la volontà del Consiglio comunale all'epoca, su cui non entro perché vorrei evitare di entrare nel merito della questione, ma proprio perché, ripeto, è un qualcosa che ormai è già stato approvato.

Allora, qual è il motivo per cui noi dobbiamo approvare un atto deliberativo per correggere un errore materiale fatto dagli uffici, che non avevano riportato sulla trascrizione cartografica una volontà votata a maggioranza dal Consiglio Comunale nel 2003?

Io ritengo innanzitutto che sulla procedura va fatta chiarezza, vorrei poi qualche chiarimento perché io ho dato uno sguardo, Assessore alla cartografia, ho dato uno sguardo alla tavola 6, al foglio 16, in particolare alla prima, quella che accompagnava la delibera 127 del '99, poi ho dato uno sguardo al foglio 16 della tavola 6 approvato con delibera 35 del 2001.

Ho dato uno sguardo alla tavola, così com'era stata modificata dalle osservazioni, ho dato uno sguardo anche all'ultima tavola che si suggerisce di approvare oggi e su questo ci capisco poco, forse perché non è materia mia, quella dell'Urbanistica, però vedo che, in questi vari passaggi cambia qualcosa, anche rispetto all'emendamento, perché l'emendamento mi sembra poco chiaro, senza con questo voler giudicare il lavoro fatto da colleghi che ci hanno preceduto.

L'emendamento però è poco chiaro perché dice testualmente: "la variante al PRG riporta nella tavola della zonizzazione l'area dell'azienda ICMI, in parte come zona G, insediamenti urbani integrati e per il margine sud e ovest come sotto zona F C, parchi di nuovo impianto. Queste ultime aree, F e C, essendo parte integrante di impianto produttivo, vanno considerate in modo omogeneo con la restante parte, vale a dire zona G. Si propone pertanto il seguente emendamento alla tavola n. 6 della zonizzazione, fogli n. 15 e 16, viene modificato in conformità al grafico allegato al presente emendamento".

La parte testuale di questo emendamento fa capire ben poco, perché dà per scontato che uno conosca quali sono le aree di proprietà di questa azienda ICMI, probabilmente lo sapevano bene i Consiglieri proponenti all'epoca ma oggi che noi leggiamo questo documento, ovviamente rimaniamo un attimo sconcertati dal fatto che si dia per scontato di conoscere quale era questa area di proprietà di questa società; per fortuna, ad accompagnare l'emendamento c'era una planimetria timbrata, non so perché, dal Dipartimento pianificazione urbanistica, immagino, dopo l'approvazione e in cui noto che, praticamente, si va a spostare una linea di confine tra l'altro non riesco a capire perché viene indicato un immobile e non riesco a capire perché un immobile per metà rientra come area classificata G...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SANTORO:** Ma anche con l'emendamento, già c'era questa distinzione, ma stiamo parlando di un piccolo spostamento. Il problema però è che vedo che poi anche altri immobili, sia un immobile ricadente in quel suolo, sia anche un altro immobile ricadente in un'altra parte della tavola, da classificazione G vengono riportati come classificazione DB che sarebbero produzione di attività e di beni. Posso capire un attimo bene, perché l'emendamento parlava di una modifica dei confini, poi perché andiamo a modificare, anche con questa nuova tavola, due immobili che dà classificazione G diventano DB. È un qualcosa di più, quindi non è solo un errore materiale, è una variante, è una modifica che si sta facendo, credo, più sostanziale, perché noi stiamo andando a modificare rispetto a quello che era stato approvato, un immobile che da G diventa DB e la cosa bella è che anche un altro immobile che non rientra nel suolo in oggetto citato nell'emendamento e riportato nella cartografia, se apriamo la tavola, in un'altra parte viene modificata anche la classificazione di un altro immobile, quindi è qualcosa di diverso dall'errore materiale.

Vorrei, quanto meno, che si facesse chiarezza, ripeto però che a monte ci sta da chiarire qual è la procedura, perché se di errore materiale si tratta, io penso noi di queste cose non dovremmo proprio discuterne. Quindi vorrei che quanto meno si potesse fare chiarezza su questi due aspetti, procedurale e di merito.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Risponde l'Assessore, prego.

**ASSESSORE DE FALCO:** Rispondo un attimo sull'aspetto che riguarda il merito.

Io credo non debba essere trascurato, ed è quella la motivazione per cui siamo qui oggi a discutere, che l'errore materiale, non è in riferimento all'emendamento perché l'emendamento era oggettivamente generico, come il Consigliere giustamente sottolinea ma la richiesta di modifica fu puntualizzata in una osservazione, piuttosto che l'emendamento che era un atto interno alla discussione politica che avvenne nel Consiglio Comunale che nel 2000 adottò il piano. A seguito dell'adozione, come da legge, fu sottoposto alle osservazioni il Piano regolare, quindi pervenne una osservazioni il 18 giugno 2001, al numero 8/P, che dovrebbe essere in atti, dove la richiesta è stata perfezionata. In sostanza la zona che lei giustamente evidenziava dalla cartografia che individuava l'immobile sottoposto a due discipline diverse, cioè la zona G e alla zona F con C, l'osservazione, precisando in maniera corretta quello che nella sostanza era detto nell'emendamento, ma non in maniera tecnicamente spiegata, chiedeva sostanzialmente che la zona G divenisse zona di D con B e che la linea che separava la zona G dalla zona F con C, venisse traslata di 50 metri, per consentire la realizzazione di una strada di collegamento che passasse attraverso le due zone. L'osservazione fu accolta limitatamente alla mutazione della zona G in zona D con B, mentre invece la strada fu accolta in parte, limitatamente ad uno spostamento della linea di separazione, non di 50 metri, ma di 10 metri, perché l'ufficio ritenne sufficiente che in 10 metri potesse passare, appunto, una strada.

Questo accoglimento parziale della strada totale della zona G in zona D con B, non è stato registrato in maniera corretta sull'elaborato grafico. È chiaro che l'accoglimento in toto e in parte delle due parti dell'osservazione è spiegato, in maniera chiarissima nei testi

scritti, mentre invece in maniera errata nel testo grafico che lo accompagna. Quindi noi oggi siamo a discutere di questo errore materiale, quindi, preciso, non in riferimento all'emendamento ma alla osservazione.

In ordine invece all'aspetto procedurale, in Campania viviamo un vuoto normativo, se mi è consentito ardirmi su questioni che sono più prettamente giuridiche, le norme della Regione Emilia-Romagna, le norme regionali del Veneto, le norme regionali della Lombardia in materia urbanistica disciplinano anche il caso dell'errore materiale e rinviano alla semplice determina dirigenziale la sua correzione.

In Campania questa norma non c'è e resta, come è tipico del procedimento amministrativo, che se l'errore è in un atto consiliare, è nell'atto consiliare che viene ad essere rimediato.

L'alleggerimento è stato ritenuto, ed è raccontato anche in delibera, possibile per quello che riguarda la fase delle osservazioni, questo è il frutto di un'osservazione, quindi non può seguire un processo già avvenuto, già esaurito e che riguarda solamente la rettifica di una richiesta di parte che non incide, in realtà, neanche sulle proprietà confinanti.

Spero che questo sia chiarito come riscontro alla sua osservazione.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Come dicevo, qua c'è la cartografia, noi stiamo parlando di questa area, su questa area invece che viene modificata nel corso delle varie tavole, quest'altro immobile che da D con B diventa G, possiamo chiarire perché? Perché noi andiamo a modificare non solo questa parte, andiamo a modificare anche quest'altra parte di cartografia, cioè questo veniva indicato come D con B nella tavola attualmente in vigore, perché oggi diventa G e nella delibera non si fa riferimento a quest'area, dove sorge quest'altro immobile?

**ASSESSORE DE FALCO:** Noi stiamo parlando di due cose, le osservazioni sono state migliaia, quindi adesso non so se lei si riferisce a qualche altra modifica apportata con altra osservazione. Noi ci riferiamo a quella specificata anche in delibera, anche individuata catastalmente e quindi noi a quella dobbiamo guardare e discutere.

Lei aveva un catastale, vero?

**CONSIGLIERE SANTORO:** No, io ho gli allegati alla delibera.

**ASSESSORE DE FALCO:** Sì, ma lei prima ha esibito un catastale e penso che fosse allegato all'emendamento.

**CONSIGLIERE SANTORO:** No, è lo stralcio sempre della tavola...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SANTORO:** C'è un altro immobile che era stato approvato dal Consiglio comunale come D con B e che ora in questa nuova tavola diventa G. possiamo capire se è una modifica che subentra adesso o se invece è una modifica frutto di osservazioni dell'epoca?

**ASSESSORE DE FALCO:** Non può subentrare adesso, il riferimento è unicamente alle

particelle catastali individuate, quindi se stiamo parlando di altre modifiche, devo ritenere che appartengano ad altre osservazioni probabilmente, non a questa di cui stiamo discutendo, forse sulla stessa tavole ce ne saranno delle altre.

*(Interventi fuori microfono)*

**ASSESSORE DE FALCO:** Ma è normale perché le osservazioni sono tante.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Perciò la delibera cui noi facciamo riferimento è solo quella che c'è, che poi nella planimetria...

**CONSIGLIERE SANTORO:** Assessore, la cartografia attualmente vigente può dirmi gentilmente quale è, per confrontarla con quella proposta oggi, in modo che noi possiamo verificare.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, se non ci sono altri interventi possiamo mettere in votazione la delibera presentata dall'Assessore De Falco.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, scusi, chiedo che la votazione avvenga per appello nominale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si chiede la votazione per appello nominale. Chi sono i tre Consiglieri che chiedono la votazione per appello nominale?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora i consiglieri Santoro, Moretto e Attanasio hanno chiesto la votazione per appello nominale.  
Prego la Segreteria di procedere con l'appello.

**La Dottoressa Barbati procede alla chiamata dei Consiglieri per la votazione per appello nominale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE

CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	ASSENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE

CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

**FAVOREVOLI n. 21**

**CONTRARI n. -**

**ASTENUTI n. 3**

**PRESIDENE PASQUINO:** L'esito della votazione è il seguente: 24 presenti e votanti, 21 voti a favore, 3 voti di astensione.

La delibera è approvata.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Stiamo verificando con il Segretario generale, se il numero legale è 25...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Stiamo cercando di capire.

Secondo il giudizio del Vice Segretario Generale si parla di componenti e siccome è componente anche il Sindaco, il numero legale è stabilito in 25 Consiglieri, poiché siamo in 24, non c'è il numero legale e quindi la seduta si chiude qua con il risultato che questa ultima delibera non è approvata per mancanza del numero legale. Ci si rivede martedì per cominciare con il nuovo ordine del giorno.

La seduta è tolta.

*La Seduta è tolta alle ore 14:35*